RIVISTA DELLO CSAIn - CENTRI SPORTIVI AZIENDALI E INDUSTRIALI

OTTOBRE - NOVEMBRE 2023

tempoSport

- CSAIN A TUTTO PADEL A TERNI AZIENDE A CONFRONTO NEL PRIMO CHALLENGE
- IN ARCHIVIO UN'ESTATE DI SPORT VISSUTA NELLE CITTÀ, SUI MONTI, SULLE ACQUE E NEI BOSCHI

poste.it

PER L'ENERGIA SCEGLI POSTE ITALIANE.

Per la Luce e il Gas, passa a Poste Energia.

Vai in uno degli oltre 12.000 Uffici Postali per sottoscrivere l'offerta. Bolletta a rata fissa per 12 mesi, personalizzata e ricalcolata ogni anno in base ai tuoi consumi. Così, sai in anticipo quanto pagherai e decidi tu, tra i giorni disponibili, quando pagare.

Scopri l'offerta su misura per te.

Porta la tua bolletta in Ufficio Postale, vai su poste.it o App Postepay e BancoPosta.
Non ti telefoniamo per passare alla nostra offerta.

posteenergia
L'energia vicina.

Posteitaliane

Tutto quello di cui hai bisogno.

SPEDIZIONI E LOGISTICA | CONTI E PAGAMENTI | PREVIDENZA E ASSICURAZIONI | MUTUI E PRESTITI | INTERNET E TELEFONIA | RISPARMIO E INVESTIMENTI | SERVIZI DIGITALI | **LUCE E GAS**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Poste Energia è l'offerta di energia elettrica e/o gas naturale a condizioni di libero mercato e rivolta a clienti domestici e persone fisiche nel contesto del relativo servizio di somministrazione fornito da PostePay S.p.A, con sede in Roma Viale Europa n. 190, soggetta a direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A. L'attivazione della fornitura, che può essere richiesta su poste.it, presso gli Uffici Postali e tramite App Postepay e BancoPosta, è subordinata alla valutazione di PostePay S.p.A.. Se il contratto è sottoscritto con tecniche di comunicazione a distanza, ai sensi del Codice del Consumo il consumatore dispone di un termine di 14 giorni per esercitare il diritto di recesso. Per le condizioni contrattuali ed economiche e per info sulle caratteristiche del servizio, sulle modalità di reclamo e sul recesso consulta la documentazione contrattuale reperibile sui canali di vendita sopra citati. L'offerta Poste Energia permette di scegliere il giorno della scadenza delle bollette tra il 25 ed il 2 del mese successivo. Poste Energia è un'offerta a consumo. Il messaggio pubblicitario si riferisce all'offerta con l'opzione di pagamento a Rata Fissa, calcolata in base ai consumi specifici del cliente. Il ricalcolo della rata fissa per i successivi 12 mesi di fornitura è collegato ai consumi del cliente nonché alle variazioni dei corrispettivi periodicamente definiti e aggiornati da ARERA ed alle imposte. Numero gratuito 800.00.11.99 per info ed assistenza, attivo dalle 8:00 alle 20:00, dal lunedì al sabato.

091623_210x297_SP_PIT_ENERGIA_TempoSport_BTS_MAN@1.indd 1 25/06/23 11:23

sommario

NUMERO 8 – 9 OTTOBRE – NOVEMBRE 2023

PAG. 2 GUARDARE AVANTI
di Luigi Fortuna

PAG. 3 DONNE, UN CARRO DI FIENO E ART. 33
di Giacomo Crosa

PAG. 4 PARIGI RIABBRACCIA LE DEE DI OLIMPIA
di Francesco Gallo

PAG. 8 A TERNI IL PADEL CSAIN È DIVENTATO GRANDE
di Martina Redemagni

PAG. 12 LAVORATORI E IMPRESE...
A cura di Sda Bocconi School of Management

PAG. 14 LE PRIME FRECCE HANNO FATTO...
di Angela Silvia D'Alessio

PAG. 16 LA BELLA ESTATE ALL'OMBRA DEL CERVINO
di Andrea Chiericato

PAG. 18 IN GRUPPO SI ARRIVA SEMPRE PRIMI
di Valerio D'Epifanio

PAG. 20 GLI AEROMODELLI HANNO PRESO IL VOLO
di Roberto Ranocchia

PAG. 22 UN'ESTATE AZZURRA DA "SOLD OUT"
A cura Area Comunicazione Cip

PAG. 24 ANCHE CSAIN REGALA UN RESPIRO

PAG. 26 I NOSTRI ADOLESCENTI SEMPRE PIÙ CONNESSI,,,
di Amedeo Di Tillo

PAG. 28 A LEZIONE CON IL CAMPIONE

PAG.29 LA BASILICATA É MULTISPORT

PAG.30 ALL'AQUILA CI SI ARRAMPICA
di Francesco Splendiani

PAG.31 E ANCHE IL PADEL FA FESTA

PAG. 32 A GAETA É BENESSERE DAY
di Emanuela Silvestri

PAG. 34 CSAIN, SOLO SMASH E VOLÉE

PAG. 35 UN CAMPUS A CINQUE STELLE
di Michele Urso

PAG. 36 UN DONO COLORATO DI ROSA
a cura Ufficio Stampa Avis Nazionale

PAG. 38 MA JENNIFER NON ERA...
di Tommaso Pezzino

PAG. 40 IO VOGLIO CAMMINARE DA SOLA!
di Desirèe Arena

PAG. 42 QUEI CAMPIONI CHE RINCORRONO LA STORIA
di Nicola Roggero

PAG. 44 LE SFIDE DOVE NON C'É LA PAROLA "RESA"

PAG.46 FISCALITÀ, I CONSIGLI DELL'ESPERTO
di Salvo Spinella

4

8

12

14

16

20

22

38

40

NUMERO 8/9
OTTOBRE - NOVEMBRE 2023
RIVISTA DELLO CSAIn
Centri Sportivi Aziendali e Industriali

DIRETTORE
Luigi Fortuna

DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Crosa

VICE DIRETTORE
Sandro Aquari

COORD. REDAZIONALE
Paolo Germano

PROGETTO GRAFICO
www.differentcreativity.com

SEDE E SEGRETERIA
Viale dell'Astronomia, 30 00144 Roma
Tel. 06.54221580 / 06.5918900
06.54220602
Fax 06.5903242 / 06.5903484
redazionetemposport@csain.it
Sito web: www.csain.it

STAMPA:
VARIGRAFICA ALTO LAZIO - Roma

Numero speciale "*Tornare a vivere in libertà*" progetto finanziato dal Dipartimento per lo Sport, struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio delle funzioni in materia di sport, nell'ambito degli interventi finalizzati alla promozione dell'attività sportiva e all'integrazione tra Sport, pianificazione e/o rigenerazione urbana e tecnologia applicata al benessere

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 2 OTTOBRE 2023

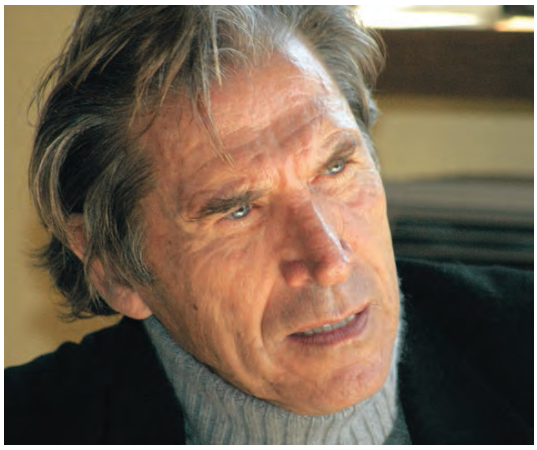
Foto di copertina di MARTINA REDEMAGNI

IL PRESIDENTE

GUARDARE AVANTI

di LUIGI FORTUNA

Non mi piace essere ripetitivo, quindi monotono.
Eviterò in queste mie parole di esprimere ancora una volta i miei pensieri in merito alla trasformazione del mondo dell'associazionismo sportivo come conseguenza delle decisioni politico-giuridiche in atto. Chi volesse può ritrovarli in miei precedenti editoriali.
In questa occasione scelgo di parlare un poco di CSAIn e di quanto e di meraviglioso lo aspetta nel suo immediato futuro.
L'Ente che ho l'onore di presiedere nel 2024 celebrerà i settant'anni dalla sua fondazione voluta da Angelo Costa, primo Presidente della Confederazione degli industriali italiani e per una coincidenza, per me felice, io compirò i miei quarant'anni di vita in CSAIn. Quanto premesso segna indelebilmente il nostro essere Ente integrato nel tessuto industriale Italiano; sempre precursori e attenti all'importanza sociale e produttiva che riveste il Welfare.
CSAIn è attualmente parte di Confindustria Federturismo e di Confindustria Cisambiente ed è tessuto promotore e produttivo di una parte dell'economia nazionale attraverso la realizzazione annuale di circa tremilacinquecento iniziative che stanno tutte dentro il Registro nazionale del CONI e Ministero dello Sport. Proprio questo agire, questo organizzare quasi quotidiano penso che sia il modo migliore per avvicinarsi al nostro grande anniversario. Un cammino che passa anche per la migliore assistenza nelle coperture assicurative a reale tutela del singolo e delle loro famiglie e non ultima la costante formazione di quadri dirigenti e assistenti per essere sempre più appetibili e professionali.
Con questa filosofia abbiamo acquisito credibilità internazionale non solo come membri di EFCS (Federazione Europea dello sport d'Impresa) ma anche come soci fondatori di WFCS (Federazione Mondiale dello Sport d'Impresa). A questo proposito, mi piace ricordare che incastonato in quel 2024 di cui già ho parlato s'inserisce l'organizzazione da parte di CSAIn della 5ª edizione dei Campionati Mondiali dello Sport d'Impresa. Tutto questo accadrà a Catania. Come naturale che sia la macchina organizzativa è operativa da tempo, e a giorni è pronta ad accogliere oltre 30 delegazioni legate al mondo dell'impresa, che potranno così conoscere in anteprima il fascino storico, culturale e sportivo di una città straordinaria oltre che a prendere atto della nostra professionalità organizzativa.
Il claim dei nostri mondiali dice he saranno un vulcano di emozioni. L'Etna condivide.



IL DIRETTORE

DONNE, UN CARRO DI FIENO E ART.33

di GIACOMO CROSA

C'è tanto di femminile, di donne, di ammirazione e di rispetto nei loro confronti in questo TempoSport, ma non è certo una novità, è il suo sentire storico.

Poi, c'è tanto di entusiasmo CSAIn nelle pagine che scorrono. Pagine che in modo evidente rappresentano la vitalità delle persone che su tutto il territorio anche in questa lunga estate hanno fatto sentire la loro presenza e quella dell'Ente esplorando ogni tipo di sport, di cultura, di socializzazione. Lo hanno fatto in un sistema di associazionismo che quotidianamente deve affrontare difficoltà burocratiche di ogni genere, nella realtà più impattanti di quelle economiche.

Da parte mia nessuna sorpresa per la tanta vitalità di azione che porta al piacere di stare bene in questa bolla tanto da non volerla lasciare mai, ma così come voi, sono un osservatore dei fatti della nostra contemporaneità. Ma io lo sono in modo dis-ordinato. I miei occhi guardano dis-ordinati, le mie orecchie ascoltano dis-ordinate e così sono dis-ordinati i miei pensieri.

Il mio dis-ordine, che ha in sottofondo una forma di vagabondaggio, mi ha fatto imbattere nel trittico del pittore fiammingo Hieronymus Bosch: il carro di fieno.

Siamo dei primi anni del 1500 e trae lo spunto da un proverbio del tempo, che diceva" Il mondo è come un carro di fieno dal quale ciascuno prende ciò che può ".

Quell'opera interpretata e trasfigurata nei personaggi dello sport, l'ho trovata straordinariamente attuale anche nella visione allucinata di Bosh e anche nelle parole del proverbio.

Proseguendo nel mio vagabondaggio, mi sono poi immedesimato in quel viandante che appare chiudendo le pale laterali del trittico di cui ho parlato.

Forse, chissà se inconsciamente, anch'io mi sto allontanando da tutto ciò: da un mondo dello sport fatto di eccessi, di abuso di superlativi, di finti eroi, di finte vittime, di ipocrisia, da un mondo fatto più di rappresentazioni che di sostanza, non per ultimo il peana intonato per l'inserimento della parola Sport nella Costituzione Repubblicana, buon lavacro per le coscienze di molti. Però, anche se così fosse, sono sicuro che ad un certo punto mi fermerò perché sarà più forte la riconoscenza nei confronti di quel fenomeno culturale che è appunto lo sport; sarà più forte la gratitudine per tutto quello che mi ha insegnato e le emozioni che mi ha fatto vivere.

Mi fermerò, però mantenendo salda la mia poca stima per i predatori di fieno.

di FRANCESCO GALLO

Proprio nella capitale francese, ai Giochi del 1900, la donna-atleta fece un timido debutto. Francesco Gallo, storico dello sport e regista, ora che è stata raggiunta la parità con gli uomini per presenze e programmi, in un suo documentario pluripremiato ricorda le grandi figure femminili che hanno permesso di vincere la "sfida impossibile"

PARIGI RIABBRACCIA LE DEE DI OLIMPIA

Francesco Gallo (Cosenza, 1985) è uno storico dello sport, ma anche scrittore, giornalista, regista cinematografico. È autore di diversi saggi sulla storia dello sport e regista di documentari premiati in Italia e all'estero. Tra i saggi da ricordare "Jesse&Joe. Gli atleti che sconfissero Adolf Hitler", "Copa América. Un secolo di storia, campioni e fùtbol in Ameica Latina", "Le Dee di Olimpia. Cent'anni di traguardi raccontati attraverso i Giochi", "Negri. Storie di sport e razzismo negli Stati Uniti". Come regista e sceneggiatore ha realizzato: "Negri. Sport in The U.S.A.", "Sportiva. 160 anni di sogni speranze e campioni", "Le Dee di Olimpia". È membro della giuria del concorso di cinematografia CSAIn.

A meno di un anno dall'inizio delle Olimpiadi di Parigi, nel bel mezzo del conflitto russo-ucraino, occorre ricordare quanto lo sport sia intrinsecamente legato alle dinamiche storiche, sociali e culturali del nostro mondo. È un aspetto fondante della nostra società, poiché assorbe e riflette gli umori, i sentimenti e i pensieri di un'intera nazione. Soprattutto quando incrocia dei fenomeni socio-culturali sempre più emergenti, come l'attualissima questione di genere.

Nel mio ultimo documentario, *Le Dee di Olimpia*, ho provato a tradurre tutto ciò in immagine cinematografica. È un film in cui si dipana la storia secolare della progressione sociale e sportiva delle donne all'interno del movimento olimpico. Inoltre, l'opera ha avuto la fortuna di aggiudicarsi diversi premi internazionali, tra cui 'Miglior film sportivo' a Cannes e a Los Angeles, ed è attualmente finalista ai Campionati mondiali del cinema sportivo.

Il racconto comincia da Atene 1896, edizione in cui si registra la totale assenza di atlete, nonostante l'esempio della nobildonna **Henriette D'Angeville**, che nel 1838 era riuscita a raggiungere la cima del Monte Bianco.

La sua impresa traghetta l'emergere della questione femminile nel nuovo secolo. Nell'eco delle proteste delle suffragette si mescola la pretesa di gareggiare alle prossime Olimpiadi. **Pierre de Coubertin** e alcuni scienziati respingono queste rivendicazioni e sostengono che il contributo fisico della donna non dovrebbe andare oltre la maternità. Dicono che la donna sia fisicamente inadeguata per gli sport agonistici, in quanto potrebbero causare disturbi cardiaci, danni al sistema respiratorio e malattie infettive agli organi di riproduzione. Le donne si ribellano e, proprio in sella alla bicicletta, diventano il simbolo del nascente movimento femminista.

Così nel giro di dodici anni (da Parigi 1900 a Stoccolma 1912) esordiscono le prime atlete. **Margaret Abbott** nel golf, **Hélène de Pourtalès** nella vela, la tennista **Charlotte Cooper** e le nuotatrici J**ennie Fletcher** e **Fanny Durack** sono le prime medaglie d'oro femminili.

Nel 1920 ad Anversa si presenta la tennista **Suzanne Lenglen**. La rivoluzione della prima celebrità sportiva femminile radicalizza la lotta delle donne per ottenere un numero di partecipanti sempre più alto ai Giochi Olimpici. Di fronte all'ennesimo rifiuto di de Coubertin, la dirigente sportiva **Alice Milliat** organizza le Olimpiadi femminili. Migliaia di spettatori curiosi assistono a un inedito laboratorio di sperimentazione sociale che stimola il processo di integrazione femminile nello sport internazionale.

In alto a sinistra, la tennista britannica Charlotte Cooper, primo oro al femminile (Parigi 1900) nella storia dei Giochi olimpici. In alto a destra, l'ostacolista Ondina Valla che vinse l'oro (prima italiana) ai Giochi di Berlino del 1936. A destra, l'olandese Fanny Blankers-Koen, soprannominata la "mamma volante". Ai Giochi di Londra del 1948 conquistò quattro medaglie d'oro: 100, 200, 80 ostacoli e 4x100

Nel 1928, infatti, le donne accedono anche alle gare di atletica leggera. Si tratta dell'evento più atteso e significativo di questa edizione, in cui spicca la sedicenne **Elizabeth Robinson.** La sua è una storia incredibile: dopo aver vinto un oro, sopravvive a un incidente aereo, a due mesi di coma e due anni di riabilitazione. Torna in pista ai Giochi di Berlino del 1936 dove gareggerà nella staffetta 4x100 vincendo di nuovo una medaglia d'oro.

Le Olimpiadi dei nazisti sono uno spartiacque della storia olimpica. Oltre alla questione razziale che colpisce la saltatrice di origine ebraica **Gretel Bergmann**, scoppia lo scandalo legato ai primi dubbi sul sesso di alcune atlete. **Walsh** e **Ratjen** gareggiano travestiti da donne. Eppure, il Terzo Reich di Hitler propugnava un'ideale femminile in linea con le teorie razziali, secondo cui erano vietati i rapporti con i prigionieri di guerra e l'aborto, per cui era prevista la pena di morte.

La posizione del Führer coincide con quella di Mussolini, il quale considera le donne «angeli del focolare. Nate per badare alla casa, portare le corna e mettere al mondo dei figli». Ma a Berlino il Duce si servirà di un'atleta per raccogliere la gloria sportiva, giunta grazie alla prima medaglia d'oro femminile: **Ondina Valla**.

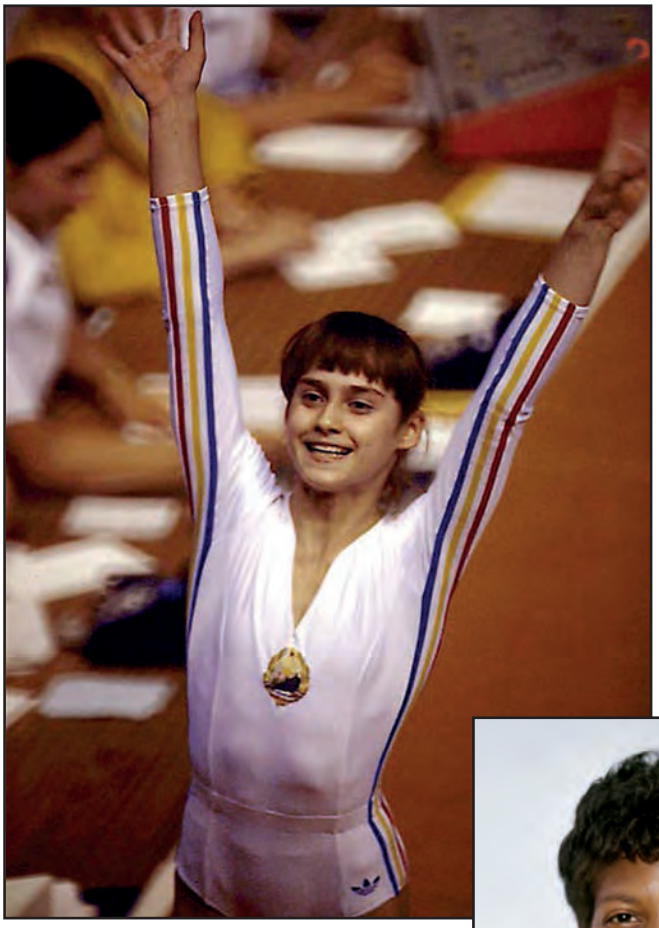
Terminata l'epoca delle dittature, inizia quella di una Guerra Fredda lunga cinquant'anni. Nel 1948 i Giochi di Londra assurgono a simbolo di emancipazione per quasi 400 atlete, tra cui le prime afroamericane (**Audrey Patterson** e **Alice Coachman**) e l'olandese **Fanny Blankers-Koen**, protagonista assoluta della prima edizione postbellica.

Anche l'Unione Sovietica vorrebbe imporre il proprio modello femminile e sfrutta le Olimpiadi come collante per una nazione pronta a battersi in ogni campo della Guerra Fredda. Il 1956 è l'anno più drammatico. La minaccia della bomba atomica e l'eco dei carri armati di Budapest raggiungono i Giochi a Melbourne, dove lo scontro tra sovietici e ungheresi si sposta sulle travi della ginnastica artistica. La russa **Larisa Latynina**

SEI ATLETE NEL 1900 OLTRE 5.400 NEL 2021

Le atlete esordirono ai Giochi olimpici nel 1900 a Parigi. Erano solo sei e potevano partecipare solo in due sport: tennis e golf. Agli ultimi Giochi di Tokyo le atlete sono state 5.409, solo 500 in meno rispetto agli uomini. Sulle 339 gare del programma, 156 erano riservate a loro (165 agli uomini e 18 miste). Ai Giochi di Parigi del prossimo anno 151 gare saranno riservate alle donne, solo cinque in meno rispetto al programma degli uomini.

e la magiara **Ágnes Keleti** si sfidano in uno scontro epico che vede prevalere la sovietica per una sola medaglia di vantaggio.
Negli anni Sessanta il mondo viene investito da una nuova ondata di femminismo. Emergono nuovi obiettivi, come la legalizzazione dell'aborto volontario e il libero utilizzo della pillola. Le Olimpiadi di Roma diventano la cassa di risonanza per alcune di queste battaglie, tra cui quella legata alla decolonizzazione. In quello che viene definito «l'anno dell'Africa», il trionfo dell'afroamericana **Wilma Rudolph** rappresenta tutti i Paesi africani sulla via dell'indipendenza.
Anche ai Giochi di Città del Messico (1968) la politica continua a influenzare lo sport. A gareggiare per la Cecoslovacchia c'è la ginnasta **Vera Cáslavská**. Dopo la soppressione della Primavera di Praga, le gare olimpiche diventano per lei una missione politica che travalica lo sport. La sua protesta sul podio è un momento iconico nella storia dei Giochi, che fa il paio con i pugni al cielo degli afroamericani **Tommie Smith** e **John Carlos**. Tornata a casa, i russi la escludono da ogni attività sportiva e decidono che la carriera della più grande ginnasta di tutti i tempi è finita a Città del Messico.
La rinnovata capacità delle donne di rivendicare i propri diritti è il segnale di un'accresciuta percezione di un mondo in continuo cambiamento. Quelli raggiunti dalle donne sono traguardi storici che annunciano una nuova stagione di conquiste che tra non molto si tradurranno nella libertà di abortire legalmente. Nel 1972 la Germania federale si trasforma nel centro nevralgico di questa tormentata transizione, in grado di estendersi anche nella sfera politica e sportiva. Ai Giochi di Monaco debutta, infatti, il terrorismo internazionale. Malgrado la strage di undici atleti israeliani, lo spettacolo deve andare avanti e continua nel solco della rivalità tra le due Germanie separate dal Muro di Berlino.
In Baviera brilla la quattordicenne **Kornelia Ender** che, quattro anni dopo, trascinerà la Germania Orientale al secondo posto del podio. È la prima donna a vincere singolarmente quattro medaglie d'oro in un'unica edizione dei Giochi, nonché la prima a denunciare gli abusi di farmaci all'interno del sistema sportivo della Germania Est. Campionesse create in laboratorio tramite l'utilizzo di micidiali anabolizzanti. Sostanze in grado di stravolgere i cromosomi di molte atlete, vittime di allenatori senza scrupoli che, per ragion di Stato,



A sinistra, la ginnasta rumena Nadia Comaneci, vincitrice di nove medaglie olimpiche, di cui cinque d'oro. Ai Giochi di Montreal del 1976 per la prima volta nella storia della ginnastica i giudici premiarono con un "10" la sua esibizione alle parallele assimetriche.
In basso, la velocista statunitense Wilma Rudolph che incantò con la sua corsa elegante e armoniosa ai Giochi di Roma del 1960. Vinse 100, 200 e 4x100

le avvelenavano compromettendo per sempre la loro salute.
Chi non ricorrere al doping è sicuramente **Nadia Comăneci.** La quindicenne 'libellula dei Carpazi', tra le Olimpiadi canadesi (1976) e quelle di Mosca (1980), riscrive completamente la storia della ginnastica artistica. È lei la prima atleta ad aver ottenuto da parte di tutti i giudici il massimo punteggio possibile. Con delle performance semplicemente perfette, vincerà cinque ori ai Giochi, nove titoli europei e due mondiali.
Nonostante questi indubbi progressi nello sport e nella società, nei paesi dell'Europa meridionale, dell'America Latina, dell'Asia o dell'Africa, l'accesso allo sport è ancora limitato. Ecco perché, nel 1984, a Los Angeles, la vittoria della musulmana **Nawal El Moutawakel** nei 400 metri a ostacoli è un evento storico. Ai Giochi californiani, la crescita di atlete di origine africana si conferma anche nel basket. La squadra statunitense, totalmente integrata dal punto di vista razziale, vincerà due tornei olimpici consecutivi.
Nell'atletica leggera, invece, l'atleta di punta è **Florence Griffith**, che raggiunge la gloria sportiva conquistando tre primi posti sul podio olimpico. Sulle sue vittorie si allungherà purtroppo l'ombra del doping. Il suo fisico così muscoloso e scolpito desterà non pochi sospetti negli osservatori della stampa internazionale, che la ribattezza 'la donna bionica'.
Nel frattempo, lo sport olimpico procede di pari passo con il graduale riconoscimento di alcuni diritti politici e civili che riducono le disuguaglianze tra uomini e donne. La maratona del 1984, per la prima volta nella storia, è aperta anche alle atlete. Con un tempo di due ore e venticinque minuti se l'aggiudica la statunitense **Joan Benoit**, ma a passare alla storia sarà la svizzera **Gabriela Schiess**, che taglia il traguardo dopo una gara in cui ha rischiato la vita.
Nel 1992 le Olimpiadi di Barcellona rappresentano l'inizio dell'epoca professionistica e la fine di quella del dilettantismo. È una riforma epocale, che avrà effetti pure sulle atlete di

Sopra e a sinistra, la marocchina Nawal El Moutawakel. Vincendo i 400 ostacoli ai Giochi di Los Angeles del 1984 è diventata la prima donna musulmana a conquistare un oro olimpico. Invece Cathy Freeman (foto a destra) è diventata un simbolo del popolo aborigeno.Ai Giochi di Sydney 2000, dopo aver acceso il tripode, conquistò l'oro nei 400 metri. A sinistra, le sorelle afro-americane Venus e Serena Williams che hanno fatto la storia del tennis vincendo 122 tornei in singolare

tutto il mondo. Tra i Giochi in Spagna e quelli di Atlanta (1996) si registra così la percentuale di atlete più alta di sempre: 3500 donne. L'Unesco e l'Onu, inoltre, hanno appena sancito che lo sport è un diritto fondamentale, perché contribuisce a una maggiore integrazione sociale della donna, eliminando gradualmente i pregiudizi di genere.

All'alba del Duemila comincia l'epoca di internet, degli smartphone e di Google. Il futuro è cominciato e le donne vogliono viverlo da protagoniste. Anche lo sport riflette questa trasformazione, così a Sydney ad accendere il bracere c'è la velocista aborigena **Cathy Freeman,** che il giorno dopo conquista la medaglia d'oro nei 400 piani diventando la portavoce dei diritti degli aborigeni, nonché il simbolo della lotta al razzismo e dell'integrazione etnica nel proprio Paese.

Sui campi da tennis, il mondo intero assiste all'esplosione della classe delle sorelle **Venus** e **Serena Williams**, le quali conquistano in totale 9 medaglie olimpiche, 24 tornei di Wimbledon, 15 Australian Open, 13 US Open e 8 Roland Garros.

Le loro imprese sportive sotto rete si mischiano alle dolorose immagini del crollo delle Torri Gemelle. L'11 settembre è il simbolo di un mondo divenuto improvvisamente insicuro, ma che continua ad aprirsi sempre più alla globalizzazione. Lo sport procede sulla stessa strada e presto mostrerà i propri eventi su internet, sui cellulari e sui tablet. Gli appassionati di tutto il globo possono così assistere alle innumerevoli vittorie in vasca di **Federica Pellegrini** (primo oro per il nuoto femminile italiano a Pechino 2008) e di **Valentina Vezzali**, la prima donna a vincere nel fioretto tre titoli olimpici consecutivi.

Il movimento olimpico dimostra così uno spirito di adattamento alle trasformazioni del mondo. Lo conferma la nascita della squadra dei rifugiati, che a Rio 2016 vede per protagonista la nuotatrice siriana **Yusra Mardini**, l'eroina che ha salvato la vita a 15 persone durante un drammatico esodo di migranti.

Inoltre, tra i Giochi di Londra (2012) e quelli di Tokyo (2021), la partecipazione femminile ha raggiunto quota cinquemila atlete distribuite in ogni disciplina, malgrado alcuni Paesi musulmani, come Arabia Saudita e Iran, continuano a limitare l'accesso allo sport a molte donne per motivi religiosi. **Amna Al Haddad** e **Kimia Alizadeh**, gareggiando con il velo, sono diventate le leader della lotta contro questa discriminazione.

La loro protesta fa il paio con quelle relative alla salute fisica e mentale delle atlete, troppo spesso vittime di abusi sessuali ed enormi pressioni psicologiche, come **Simone Biles** e **Naomi Osaka**, entrambe ritirate dalle gare.

Sono storie di vita, storie di sport, che si sono incrociate ancora una volta con la Storia globale. Una storia lunga più di un secolo, dentro la quale è stato possibile assistere all'inarrestabile processo dell'emancipazione femminile.

di MARTINA REDEMAGNI

Nell'accogliente centro sportivo del Circolo Lavoratori della città umbra, con il supporto anche di CSAIn Lombardia, è nato il "Challenge nazionale" dedicato ad uno sport sempre più popolare. Trentasei coppie, in rappresentanza di dodici aziende arrivate da sette diverse regioni, hanno dato vita ad un evento di successo

A TERNI IL PADEL CSAIN É DIVENTATO GRANDE

Nell'ultimo caldissimo fine settimana di settembre, la "1ª Challenge Nazionale CSAIn di Padel per le Aziende", ha "conquistato" i campi di padel del meraviglioso centro sportivo del "Circolo Lavoratori Terni" dove "CSAIn Events" con la collaborazione tecnica dello "CSAIn Lombardia" ed il supporto del "Circolo Lavoratori Terni", ha organizzato il primo evento nazionale di padel CSAIn dedicato al mondo aziendale.
Per l'occasione lo CSAIn Nazionale con il supporto dei suoi istruttori CSAIn e della Commissione nazionale di pickleball hanno organizzato in contemporanea un corso di formazione per istruttori e per i futuri formatori CSAIn; quest'ultimi coadiuveranno Marcello Bettinelli (Responsabile Commissione nazionale CSAIn di pickleball) nel promozionare a livello nazionale questa nuovissima e bellissima disciplina.
Dal 29 al 30 settembre, le dodici aziende affiliate CSAIn provenienti dalla Sicilia, Puglia, Umbria, Emilia Romagna, Piemonte, Calabria e Lombardia si sono sportivamente confrontate dando vita a due giornate meravigliose di puro divertimento e sano agonismo nello spirito etico che contraddistingue CSAIn!
Il numero perfetto... "36" le coppie partecipanti all'evento, obiettivo iniziale dell'organizzazione che ha permesso di far incontrare le seguenti aziende: Arvedi AST, EATech S.r.l., Edison Play, Clod S.r.l., Pro Kennex S.r.l., Cral Chiesi Group, Collegio Villoresi San Giuseppe S.r.l., Sport Innovation Hub, Novalux, C.R.A.C. (Circolo Aziendale Ricreativo del Comune di Cosenza) e Cedas Avio Brindisi.
La fase iniziale della Challenge è iniziata venerdì 29, dalle ore 9:00, con la formula a gironi, ciascuno formato da tre coppie, necessaria per la qualificazione ai successivi tabelloni ad eliminazione diretta: Gold, Silver e Bronze. L'organizzazione ha operato rispettando lo spirito amatoriale dilettantistico della manifestazione, il codice etico e le regole base di CSAIn,

Al centro la coppia del Cedas Avio Brindisi vincitrice del Torneo Gold. A sinistra, Giovanni Scordo, presidente del CLT; a destra, Giacomo Crosa, Presidente onorario CSAIn

garantendo a tutte le coppie di giocare più partite possibili.
La giornata sportiva si è conclusa con le ultime partite alle ore 21:30.
Tecnicamente parlando alla fine dei gironi, con la formula adottata, la suddivisione delle coppie è stata così ripartita per formare i tabelloni ad eliminazione diretta di sabato 30 settembre:
Tabellone Gold = 1ª coppia classificata del girone
Tabellone Silver = 2ª coppia classificata del girone
Tabellone Bronze = 3ª coppia classificata del girone
Arrivati all'attesissima "Fase 2", fase che avrebbe poi decretato i vincitori dei rispettivi tabelloni e le tre coppie del tabellone Gold che rappresenteranno, quale ulteriore premio, lo CSAIn Nazionale ai Mondiali dello Sport d'Impresa a Catania nel giugno 2024, ha prodotto da subito i suoi risultati.
L'equilibrio ha regnato sovrano con quasi tutte le partite giocate fino all'ultimo punto e soprattutto le finali, combattutissime, che hanno visto trionfare:
•nel tabellone Gold la coppia di Cedas Avio Brindisi composta da Morano Federico e Apruzzi Domenico
•nel tabellone Silver la coppia di Edison Play composta da Rossi Alessandro e Cibrario Luca
•nel tabellone Bronze la coppia di Pro Kennex S.r.l. composta da Monesi Marco e Rastelli Vincenzo
A rappresentare lo CSAIn Nazionale ai Mondiali di Catania (WFCS 19/23 giugno 2024) saranno quindi le aziende: Cedas Avio Brindisi (Morano Federico-Apruzzi Domenico), Cral Chiesi Group (Ferrari Federico-Siciliano Francesco) e Novalux (Cunsolo Giuseppe-Privitera Mario).
Fantastica la premiazione finale nella meravigliosa "Biblioteca Arvedi AST" storica sede che dal 1927 accompagna il CLT in manifestazioni di importanza nazionale ed internazionale; per l'occasione sono intervenuti il Presidente del CLT, Dott. Giovanni Scordo, ed il nostro Presidente Onorario CSAIn, Dott. Giacomo Crosa.
Un ringraziamento particolare ai partner dell'evento Pro Kennex e Macron, che hanno premiato con fantastici gifts tutti partecipanti e le prime due coppie classificate per le tre categorie. Un grazie speciale va ad Andrea Gianfredi, "Responsabile della Commissione Nazionale CSAIn" di padel che con precisione e dedizione ha gestito tutte le fasi del torneo. Grazie anche allo staff e a tutti i partecipanti che hanno reso questi due giorni unici! Infine un ringraziamento va a Marco Vercesi, Vicepresidente CSAIn e "Delegato nazionale della Commissione padel CSAIn", che finalmente ha realizzato il suo sogno di organizzare il primo evento nazionale di padel per il mondo aziendale… sogno realizzato grazie al "Circolo Lavoratori Terni" e soprattutto alle figure di Alessio Ciprietti e Nicola Ugolini, capaci di garantire da subito un supporto fondamentale per la gestione e della buona riuscita della "1ª Challenge Nazionale CSAIn di Padel per le Aziende", senza tralasciare anche l'importanza del Ristorante "La Fonderia" che ha decisamente coccolato atleti, staff e pubblico con pranzi, aperitivi e cene degni di un ristorante "stellato".
…ma non è finita! Il successo dell'evento è stato così esaltante che già è stata confermata la seconda edizione per la fine di settembre 2024!

I VINCITORI DEL CHALLENGE NAZIONALE CSAIn

GOLD

1) **CEDAS AVIO BRINDISI**
Morano Federico/Apruzzi Domenico
2) **CRAL CHIESI GROUP**
Ferrari Federico/Siciliano Francesco
3) **NOVALUX**
Cunsolo Giuseppe/Privitera Mario

SILVER

1) **EDISON PLAY**
Rossi Alessandro/Cibrario Luca
2) **Cedas Avio Brindisi**
Spagnolo Italo/Saponaro Antony

BRONZE

1) **PRO KENNEX S.R.L.**
Monesi Marco/Rastelli Vincenzo
2) **ARVEDI AST**
Mariani Giulio/Marini Valentino

In occasione del Challenge dedicato al padel ha trovato spazio anche il nuovo e divertente sport di racchetta che CSAIn ha già "adottato"

A TERNI ANCHE IL PICKLEBALL HA AVUTO LA SUA FESTA

In occasione del "**1° Challenge Nazionale CSAIn di Padel per le Aziende/Cral**," anche la disciplina del pickleball ha fatto il suo ingresso trionfale al CLT. CSAIn ha organizzato diverse attività con il supporto tecnico di istruttori certificati IF CSAIn che hanno guidato alla scoperta di questa nuova disciplina divertente e dinamica. La frase sembra ricorrente, ma è stato proprio così "un successo straordinario" con un'affluenza numerosa e appassionata di partecipanti che hanno sperimentato il gioco, sia in singolo che nel doppio.

Sono state organizzate le seguenti attività:

• "prova il pickleball", aperto a tutti i dipendenti del CLT, familiari ed ai padelisti presenti;

• il corso di formazione per istruttori di pickleball, offrendo agli appassionati più esperti la possibilità di diventare istruttori certificati CSAIn;

• un corso per essere promossi a formatori di pickleball CSAIn, tassello fondamentale del percorso di formazione e che contribuirà in maniera concreta alla diffusione e alla promozione di questo affascinante sport su tutto il territorio nazionale. I corsi di formazione sono stati organizzati e diretti da Marcello Bettinelli (Responsabile Commissione Nazionale CSAIn Pickleball).

"Speciale" è stata la presenza di Giacomo Crosa, Presidente Onorario di CSAIn, che con la sua brillante idea, condivisa da subito da Marco Vercesi e dal Presidente Nazionale, Luigi Fortuna, ha dato vita al progetto pickleball CSAIn…e pensare che è trascorso solo un anno dal protocollo vidimato tra lo CSAIn Nazionale, CSAIn Events e Pro Kennex (una tra le aziende leader del mercato tecnico del pickleball) il 16 dicembre 2022. Si è partiti dal primo corso di formazione per i Presidenti Regionali CSAIn, ai primi corsi di formazione per istruttori, ai primi eventi sportivi, fino ad arrivare al corso di formazione per formatori.

Il "GRAZIE" più grande, per l'organizzazione di questo weekend di sport, va sicuramente al CLT di Terni, capace di creare un'atmosfera di festa unica, facendo dell'evento CSAIn un successo!

Chiara Redemagni

Marcello Bettinelli, responsabile Commissione nazionale CSAIn di Pickleball

Il Corporate Welfare Lab di SDA Bocconi ha presentato e dibattuto, presso il proprio campus, i risultati del rapporto annuale centrato sul welfare aziendale. É emerso in modo chiaro, anche attraverso i vari interventi, come un aumento della qualità di vita delle persone incida sulle sviluppo economico delle aziende stesse

LAVORATORI E IMPRESE C'È UN SOLO BENESSERE

Presso il Campus di SDA Bocconi, il Corporate Welfare Lab della Scuola ha organizzato un evento per presentare e dibattere i risultati del rapporto annuale intitolato "Il ruolo del benessere aziendale: strategia per la crescita economica delle aziende e il benessere dei dipendenti". L'iniziativa ha riunito professionisti e ospiti di spicco per mettere in luce l'importanza cruciale del benessere aziendale come connessione tra le aspettative dei lavoratori e le strategie di sviluppo delle imprese. Da questa prospettiva, il benessere aziendale non solo contribuisce a migliorare le prestazioni economiche delle aziende, ma favorisce anche un aumento della qualità della vita delle persone. Come ha affermato il Dean di SDA Bocconi **Stefano Caselli**, "noi siamo una scuola di management: scuola significa in primo luogo 'comunità', un insieme di persone che interagiscono e mettono a disposizione il proprio impegno e le proprie capacità; management trova una corrispondenza profonda nel concetto di 'responsabilità', perché rimanda alla presa in carico dei processi decisionali. Sono le due anime di SDA Bocconi. E il welfare aziendale va esattamente in questa direzione, perché è un ponte in grado di collegare interlocutori molto diversi tra loro, esaltando il valore del capitale umano, asset imprescindibile per ogni azienda che voglia crescere e prosperare". Presentando il report, il Direttore del Corporate Welfare Lab **Alberto Dell'Acqua** ha inoltre sottolineato che "il corporate welfare testimonia la grande attenzione delle aziende verso i lavoratori e affonda le proprie radici in esperienze storiche come quelle di Olivetti o Ferrero. Oggi, con il nostro Lab, vogliamo dare a questo tema un connotato istituzionale, studiandolo in modo rigoroso e dettagliato. Anche perché le tematiche ESG sono al centro delle strategie aziendali e noi dobbiamo essere in grado di dire alle imprese in che modo implementare una governance sostenibile. In questo senso, la variabile S, ovvero quella sociale, è una delle più complesse e il corporate welfare è uno degli strumenti più efficaci per attuare azioni mirate di social responsibility. In particolare, abbiamo rilevato che è in grado di incidere positivamente su 3 ambiti specifici: la performance economica dell'impresa, la capacità di trattenere le persone in azienda e assumere nuovi talenti, la decisione di diventare genitori da parte dei dipendenti".

Stefano Caselli, Dean di SDA Bocconi

A seguire **Paola Blundo,** Corporate Welfare Director di Edenred Italia, ha aggiunto che "il corporate welfare è importante perché mette al cen-

Alberto Dell'Acqua, Direttore di del Corporate Welfare Lab

tro i bisogni delle persone. E poterne misurare l'impatto con precisione è fondamentale: ci permette infatti di comprendere con chiarezza come stanno i dipendenti e che cosa si aspettano dall'azienda. Inoltre, è un tema fondamentale soprattutto per i giovani e per le donne. Basti pensare che il 43% delle donne decide di non tornare al lavoro dopo la maternità. In questo senso, non dobbiamo dimenticare la sostenibilità ambientale come fattore imprescindibile per la creazione di valore e l'employee engagement".

A chiudere l'incontro, si è svolta la tavola rotonda "Il welfare e i vantaggi per le aziende e il Sistema Paese", che ha visto protagonisti importanti manager provenienti da alcune delle più rilevanti imprese a livello globale. Ad aprire il dibattito, **Riccardo Donelli,** People Transformation Partner di PwC Italia, ha notato che "per mettere in pratica il corporate welfare non si può prescindere dall'esperienza che le persone vivono ogni giorno in azienda. La pandemia del 2020 ha cambiato le priorità dei lavoratori in tutto il mondo, che oggi più che mai desiderano fare un lavoro ricco di significato e valore. In quest'ottica, il corporate welfare deve essere accompagnato da iniziative volte a consolidare ed espandere il 'bagaglio valoriale' che l'azienda è in grado di offrire ai propri dei dipendenti".

Successivamente, **Federica Di Michele,** People & Culture Director di Coca-Cola HBC Italia, ha messo in luce "la centralità della persona come concetto dirompente in grado di riscrivere la storia del corporate welfare in Italia. Perché la principale esigenza delle persone è quella di essere ascoltate. Per esempio, in Coca-Cola sono stati pianificati dei focus group volontari per co-progettare insieme alle nostre persone le direttrici strategiche con cui dare vita ai piani di welfare in azienda. Ascoltare, dunque, è il primo passo per mettersi nei panni dei dipendenti e ideare soluzioni davvero utili per loro".

Anche **Sonia Malaspina,** Corporate Affairs, Communication & Sustainability Director di Danone Italia, ha condiviso un momento cruciale per lo sviluppo del corporate welfare nel nostro Paese: "nel 2008, a ridosso della crisi finanziaria, le aziende non avevano risorse per elargire incentivi economici alle proprie persone. Come soluzione alternativa, si pensò proprio al corporate welfare e venne scritta la prima regolamentazione su questo tema, subito dopo utilizzata con grande lungimiranza da Luxottica. Personalmente, appena sono arrivata in Danone, ho puntato immediatamente sul corporate welfare, perché coniuga in modo molto efficace cura della persona e sostenibilità economica. E per me la parola chiave è proprio 'cura': il nostro obiettivo più importante è creare una vera e propria cultura aziendale fondata sulla persona e sulla presa in carico di tutte le sue esigenze".

Infine, **Luigi Fortuna**, Presidente di CSAIn, ha precisato quanto "il ritorno per le aziende sia molto ampio in termini di corporate welfare. Per esempio, lo sport favorisce la salute psicofisica delle persone, facendo diminuire i livelli di assenteismo dovuti a malattia o stress eccessivo. Inoltre, lo sport unisce tutti a prescindere dalle gerarchie e dai ruoli, favorendo l'inclusività, lo spirito di squadra e la capacità di collaborare in vista di un obiettivo comune".

Foto di gruppo dei partecipanti al dibattito con il Presidente CSAIn Luigi Fortuna, ultimo a destra

SDA BOCCONI HA OLTRE MEZZO SECOLO DI VITA

Da oltre 50 anni, SDA Bocconi si dedica con passione alla promozione di esperienze formative basate sulla conoscenza e il know-how concreto, la creatività e il rigore scientifico,la diversità culturale e internazionale.

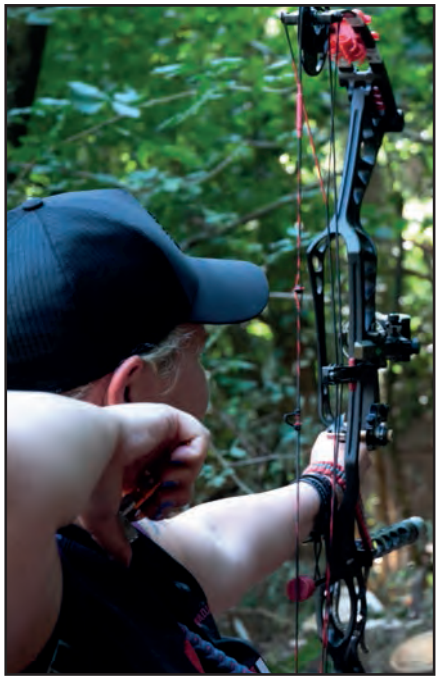
Siamo riconosciuti tra le migliori istituzioni del mondo dai ranking internazionali e supportiamo la crescita continua, il miglioramento e la trasformazione di persone, aziende e organizzazioni. Progettiamo la nostra offerta formativa per soddisfare le mutevoli esigenze del mondo moderno e siamo diventati un leader globale della formazione manageriale. Siamo una scuola internazionale con sede a Milano nel campus urbano più grande d'Europa, una nuova sede a Roma e un hub pan-asiatico a Mumbai.

di ANGELA SILVIA D'ALESSIO

É iniziata alla grande la nuova stagione di tiro con l'arco. Lungo i suggestivi boschi della Val Trompia, CSAIn Cremona e gli Arcieri del Guardione hanno organizzato un evento del Campionato IBO. Per i 200 atleti in gara predisposte, dopo un impegnativo lavoro, ben 40 piazzole differenti per distanze e caratteristiche

ECCO LE PRIME FRECCE ED É SUBITO CENTRO

Il nome non lascia spazio a dubbi su quale sia la forza e ricchezza di una valle la cui tradizione si perde nella notte dei tempi. I Triumplini, popolo fiero, temprato dal lavoro del ferro estratto nei secoli in una terra raccolta tra i monti, furono Maestri nel forgiare le canne da fuoco fin dal '300 e per lungo tempo armarono i veneziani nelle guerre di conquista.
Qui oggi ha sede una delle più importanti aziende al mondo nella produzione di armi. Attiva sin dal 1526, è passata di padre in figlio fino ad oggi; per questo la famiglia Beretta può fregiarsi del titolo di dinastia industriale più antica esistente.
Nel 1923 il Poeta Gabriele D'Annunzio fece realizzare ad uno scultore friulano un'opera in pietra per la sua Villa al Vittoriale di Gardone Riviera. Scolpite in rilievo, tre frecce racchiuse in un cerchio colpiscono altrettanti bersagli; D'Annunzio coniò per essa il motto "dare in brocca", ovvero colpire il bersaglio. Negli anni '50 divenne il simbolo della Beretta.
I boschi di Gardone Val Trompia, a margine dell'abitato, si arrampicano sui fianchi dei monti fino alla vetta della Punta Almana. Ed in questi boschi archi, frecce e bersagli hanno la loro dimora.
Questa è la casa degli Arcieri del Guardione.
Mettendo a disposizione il loro bosco, hanno creato una grande opportunità per CSAIn offrendo la collaborazione per realizzare il primo importantissimo evento del Campionato di tiro con l'arco 2023/2024, domenica 10 settembre 2023, con la gara del circuito IBO.
La gara IBO, acronimo di International Bowhunting Organization, prevede un percorso articolato molto impegnativo ed intrigante.
È studiato in modo tale che le 40 piazzole, o postazioni di tiro, siano completamente differenti per distanze e caratteristiche. Sfruttando alberi, sentieri e pendenze, avvallamenti e ombre, ruscelli e prati, la gara IBO si rivela essere la sfida più difficile ed interessante da affrontare. E ciò vale sia per l'atleta che si mette in gioco per portare a termine un tracciato che può giungere sino ai 5 chilometri di percorso, sia per chi deve studiare come realizzare tale evento, con valutazioni dei pro e dei contro, verificando la fattibilità di una gara così impegnativa.
Ne risulta che la preparazione necessiti dell'intervento in campo di più persone che testino caratteristiche dei luoghi e peculiarità da cogliere per esaltare tiri che siano impegnativi e stimolanti allo stesso tempo. Se si considera che le categorie di tiro degli arcieri in gara sono diverse non



solo per età e genere, ma soprattutto per tipologia di arco ed attrezzatura, ogni singola piazzola sarà una sfida per coloro che approntano il tiro e dovranno simulare differenti situazioni e dovrà esserlo anche per chi si troverà ad effettuare il tiro stesso ed abbia percezione, ad ogni singola tappa della gara, di vivere un'esperienza assolutamente diversa, personale ed unica.
Lavoro intenso per gli Arcieri del Guardione e CSAIn durante le settimane antecedenti l'evento. Un lavoro già consolidato in pregresse collaborazioni in competizioni importanti che, unito alla perfetta conoscenza del luogo, ha permesso la realizzazione di un percorso di gara rivelatosi poi all'altezza dell'evento.
Sabato 9 settembre il team ed i giudici si sono attivati di primo mattino per il giro del campo prima della gara; nel contempo sono stati allestiti segreteria, zona controllo dell'attrezzatura sportiva e campo allenamento per il riscaldamento degli atleti. Alle 16, puntuali, i primi arcieri hanno raggiunto il luogo; tanti volti e tanti sorrisi, tanta voglia di esserci e di stare in compagnia. Saluti, chiacchiere e le prime volee' di prova; il desiderio, il bisogno quasi intimo di imbracciare l'arco, incoccare la freccia e lasciarla andare, inizia ancor prima della gara. E si resta lì, fino a quando il sole cala laggiù, nascosto dai monti. All'imbrunire una sorpresa per chi, instancabile, è rimasto al campo di allenamento. Bersagli bidimensionali fluorescenti, hanno attratto l'attenzione degli atleti ancora presenti, che hanno trovato nuove energie per divertirsi ancora un po'.
Domenica mattina l'aria frizzante del bosco, con il cielo terso che già preannunciava una splendida giornata, ha accolto 200 atleti giunti da diverse regioni, carichi di grande energia.
Una settantina di arcieri hanno usufruito delle navette predisposte dall'Associazione Volontari il Cireneo per raggiungere in breve tempo le piazzole di tiro più lontane.
Giunti nel luogo assegnato come punto di partenza, i partecipanti hanno atteso l'orario convenuto per l'inizio tiri. Spostandosi lungo il percorso, le squadre incontrano i vari bersagli, nascosti nel bosco o illuminati dal sole nei prati.

Valutare le distanze, studiare il terreno; non farsi ingannare dalla luce, dalla pendenza, da un avvallamento. Un impegno fisico e mentale accomuna gli arcieri, che minuto dopo minuto, ora dopo ora, percorrono il percorso tracciato nel bosco. Un passo dopo l'altro, lungo stretti sentieri, salendo e scendendo gradini abilmente scavati nella terra, aggrappandosi alle corde tese per superare i pendii più scoscesi, la gara è entrata nel vivo.
Una gara che pare infinita, ma che puntualmente volge al termine senza intoppi.
Sguardi. Parole. Sorrisi e pensieri. Sono tante le emozioni sul viso degli arcieri quando finisce una gara. Si condivide ogni emozione vissuta e si vive il podio.
Tanti, tantissimi gli atleti rimasti ad applaudire i festeggiati. La festa più grande è per gli organizzatori, gli Arcieri del Guardione, ottimi padroni di casa che, in collaborazione con CSAin Cremona, hanno permesso la realizzazione di un evento di tutto rispetto.
Grazie a Maurizio Belleri, Presidente, e a tutti i ragazzi della Associazione organizzatrice. Indispensabile presenza dei giudici Roberto Culasso, Maurizio Rampello, Marco Destro, coadiuvati da Alessandro Ferri e Sara Migliorelli.
Un doveroso ringraziamento al Comune della Città di Gardone Val Trompia che ha concesso il patrocinio all'evento.
Un grazie infine a CSAIn Cremona per il lavoro fondamentale in fase di progettazione e per il supporto operativo sul campo.
Un ottimo inizio stagione per il tiro con l'arco CSAIn, il cui calendario è già denso di appuntamenti con le gare outdoor e indoor, in tutto il territorio nazionale.

"Di là volsi al terren che il Mella irriga,
ricco d'onor di ferro e di coraggio".

omaggio alla terra triumplina
Vincenzo Monti (1754-1828)

di ANDREA CHIERICATO

Grande successo per la 2ª edizione del "Cervino Matterhorn Ultra Race", la gara di trail voluta da CSAIn con la guida di Claudio Herin e Germana Sperotto. In competizione sulle quattro distanze oltre 700 atleti di 30 nazioni. Nella prova regina sui 173 chilometri successi a tempo di record di Franco Collè e Elisabetta Negra

LA BELLA ESTATE ALL'OMBRA DEL CERVINO

Il Cervino in bella mostra, con la neve appena caduta a fare da contrasto ai colori forti dell'estate. In questo straordinario scenario si è corsa la seconda edizione di "Cervino Matterhorn Ultra Race", una gara targata CSAIn per gambe allenate, per chi ama le sfide ardue e l'alta montagna, per chi vuole prima di tutto vivere inedite esperienze. Qualche chilometro in Italia, tanti, tantissimi chilometri in Svizzera: 173 quelli complessivi, con oltre 12 mila metri di dislivello positivo da superare. Numeri da pelle d'oca solo a pensarci, che atleti di 30 nazioni hanno voluto inserire nel proprio palmarès.

Il progetto custodito per anni da **Claudio Herin e Germana Sperotto** prende quote, sempre di più, con un coinvolgimento globale e una serie di gare collaterali che hanno in tutto attirato oltre 700 persone. Archiviata la prima edizione del 2022, la macchina organizzatrice si è subito messa al lavoro per l'edizione che si è svolta dal 21 al 23 luglio: quasi un anno di lavoro per allestire un evento complesso per tante motivazioni. Per la lunghezza della gara regina, per i rapporti tra l'Italia e la Svizzera, per usi e costumi dei due paesi, separati solo dalla Gran Becca, la montagna simbolo dell'alpinismo. Una sfida nella sfida, sforzi e sacrifici, ripagati da una grande risposta da parte dei trailer.

La 173 chilometri, come detto, è stata la prova più dura e impegnativa, quella scelta dai grandi nomi del trail running internazionale, che non si sono risparmiati e hanno lottato per la vittoria. Perché se è vero che molti partecipano per scoprire territori inesplorati, è altrettanto vero che un gruppo ristretto di concorrenti indossa il pettorale per tentare il successo e portarsi a casa trofeo (Cervino in miniatura) e montepremi in palio.

Così tra **Franco Collé** e **Andrea Macchi**, due atleti che sono abituati a volare ad alta quota, è stata autentica bagarre. Hanno corso gran parte della gara insieme, a braccetto hanno affrontato la notte con frontale accesa a illuminare i sentieri e i passaggi più impegnativi, poi con le prime luci dell'alba la situazione è cambiata. Il valdostano Collé, uomo da lunghe distanze, ha attaccato il compagno di avventura sull'ultima interminabile salita che da Trockener Steg portava al Teodulo, prima della lunga discesa verso Breuil-Cervinia. E tutto solo si è involato verso il traguardo, mentre il paese lentamente si risvegliava. È piombato sul traguardo in 26 ore 29'15" - poco dopo le 8 di mattina - stravolgendo le tabelle orarie, nonché il record delle 33 ore

Franco Collè, il vincitore della prova sui 173 km, in azione lungo il percorso (Foto Damiano Benedetto), Nell'immagine piccola l'atleta festeggia appena tagliato il traguardo (Foto Pressoffice)

Elisabetta Negra, la vincitrice della gara sui 173 km, esulta sul traguardo. Sopra, l'atleta con Claudio Herin e Germana Sperotto (Foto Pressoffice)

38'22" di Andrea Macchi che ha dovuto cedere sul più bello accontentandosi del secondo gradino. Pure lui con il nuovo record personale di 27 ore 15'15". *«Ho fatto gran parte della gara con Andrea (Macchi, ndr), volevo partire prima, poi ho preferito aspettare perché non conoscevo l'ultima salita che da Zermatt porta verso il Teodulo - racconta Franco Collé, dopo il traguardo - Stavo bene, il livello in partenza era alto, ci tenevo a fare bene in questa gara e a mettere un po' di chilometri nelle gambe in vista del Tor des Géants (gara del mese settembre, ndr)»*. A completare il podio è stato il nepalese **Sangé Sherpa**, che ha concluso in 28 ore 55'07".

Nella gara femminile trionfo in lacrime per **Elisabetta Negra** che fino alla base vita di Sankt Niklaus ha lottato a stretto contatto con **Lisa Borzani**. Al Col Collon si era portata al comando, poi la padovana – ormai trasferitasi tra le montagne della Valle d'Aosta – è tornata leader approfittando dei tratti in piano. Un tira e molla durato fino alla seconda base vita, quando Elisabetta Negra ha proseguito in solitaria arrivando sul traguardo in 31 ore 24'39". A completare il podio Lisa Borzani (34 ore 04'27") e la basca **Silvia Trigueros Garrote**, vincitrice un anno fa e questa volta costretta a inseguire. Per lei un tempo di 36 ore 55'02".

Bel testa a testa anche nella 55 chilometri, gara inserita nel progetto TREK+ del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Svizzera. Al vertice della gara maschile si sono alternati per tutta la mattina **Gabriel Santos Rueda** e **Jean Luc Perron**, con l'argentino che nonostante una svista sul percorso è riuscito a imporsi dopo 6 ore 10'44"; alle sue spalle il valdostano, arrivato dopo 12'56", mentre in terza posizione si è piazzato il corregionale **Julien Chatrian**, distanziato di 23'30". La gara femminile è stata a senso unico ed è andata alla polacca **Iwona Górowska** in 7 ore 16'42". Ha preceduto **Enrica Scapin** e **Valentina Pippo**, arrivate insieme con un distacco di 42'31".

Il podio femminile della 28 km, gara vinta dalla valdostana Chiara Zenato (Foto Pressoffice)

La 28 chilometri (1.750 metri D+) è stata vinta dal piemontese **Gabriele Nicola** che ha salutato i compagni di avventura nella zona del Teodulo ed è arrivato tutto solo in 2 ore 47'01", siglando un altro primato. Alle sue spalle, staccato di 7'14", **Paolo Dellavesa**, con terzo gradino del podio per **Gabriele Alippi** a 7'39". Classifica femminile molto corta, definita solo sul finale. A vincere è stata la valdostana **Chiara Zenato** in 3 ore 26'07", capace di precedere di 47" **Emilie Arsenijevic** e di 1'29" **Bianca Campidelli.** Nel Trail 16 (1.000 metri D+) successo agile per lo spagnolo **Lleir Barcons Comaposada**, all'arrivo nel cuore della località turistica in 1 ora 29'17", con 3'47" sul rientrante **Pierre Yves Oddone** e 4'43" su **Roberto Antonelli.** In ambito femminile gradino alto del podio per la scozzese **Sally Wallis** (1 ora 47'43"), davanti a **Marcella Pont** staccata di 8'39" e a **Elena Laterza** giunta a 12'58".

Con la stanchezza addosso e il sorriso per un altro successo andato a segno, Claudio Herin, Germana Sperotto e lo staff che ha contribuito alla riuscita della manifestazione, lanciano già la terza edizione, in programma dal 19 al 21 luglio 2024. Con qualche novità già abbozzata, perché certi eventi non possono permettersi di andare troppo in vacanza.

E allora un nuovo conto alla rovescia è già iniziato e molti trailer hanno già messo in agenda il fine settimana di metà luglio.

di VALERIO D'EPIFANIO

Il 15 ottobre, nell'ambito della classica "Roma Urbs Mundi", si disputerà anche la 2ª edizione di "Roma conCORRE per la legalità", promossa dal Comando della Guardia di Finanza del Lazio. Coinvolte tante istituzioni che guardano alla legittimità economica e alla sostenibilità ambientale. In campo anche Confindustria Cisambiente e CSAIn

IN GRUPPO SI ARRIVA SEMPRE PRIMI

Domenica 15 ottobre si terrà la tradizionale gara podistica "Roma Urbs Mundi", nel cui ambito il Comando Regionale Lazio della Guardia di Finanza ha promosso l'organizzazione della 2ª edizione del Trofeo "Roma conCORRE per la legalità". Al responsabile del Comando, il Generale D. Virgilio Pomponi, abbiamo chiesto di parlarci di questa importante iniziativa.

Generale, cosa ci può dire in merito ad un evento che continua la sua crescita di anno in anno?

«Facendomi interprete dello spirito dei partecipanti, mi piace evidenziare che scopo principale della manifestazione è quello di mostrare la sinergia fra le Istituzioni partecipanti, spesso nell'immaginario collettivo collocate su posizioni differenti o distanti tra loro, ma che invece sono tutte fortemente impegnate, ciascuna nel proprio ruolo, a garantire le necessarie condizioni di legalità economica al Paese, solidarietà sociale e sostenibilità ambientale».

Anche quest'anno hanno aderito all'iniziativa l'Ordine degli Avvocati, l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Reti Professioni Tecniche, Confindustria Cisambiente e CSAIn. Quanto è importante che si uniscano tutti nel rispetto delle regole?

«L'adesione di tante altre Istituzioni è prova tangibile di grande sinergia e collaborazione interistituzionale, riconoscendo allo sport un'enorme valenza sociale. 'Con-correre insieme' a tutti questi attori è semplicemente correre tutti uniti verso un unico obiettivo che è quello della crescita del singolo e lo sviluppo di ogni comunità nel rispetto delle regole di convivenza e di quei di principi e valori fondanti di ogni società».

Il Generale D. Virgilio Pomponi, comandante della Regione Lazio della Guardia di Finanza, durante la premiazione di un finanziere-atleta

Cosa pensa del binomio sempre più stretto con Confindustria Cisambiente con cui si stanno sviluppando sinergie, eventi e novità sempre più rilevanti di pari passo?

«Il proficuo rapporto di collaborazione avviato con Confindustria Cisambiente è finalizzato a promuovere, attraverso competizioni sportive e altre iniziative benefiche, i valori della legalità economica, che deve permeare tutte le categorie professionali, pur nella diversità dei ruoli, affinché il rispetto delle regole diventi una

buona abitudine quotidiana per la collettività. Questo rapporto testimonia il coraggio nell'impegno comune verso grandi obiettivi recuperando questo spirito per la costruzione di una società migliore soprattutto per le giovani generazioni. Anche per il Corpo la questione ecologica è un impegno forte, un dovere carico di responsabilità che quotidianamente affrontiamo».

La solidarietà sociale è un ulteriore valore che si lega alle iniziative lanciate e di cui anche Confindustria Cisambiente è promotrice. Quanto è importante a suo avviso portare avanti iniziative benefiche in modo costante?

«Condurre iniziative come queste testimoniano come il Corpo sia componente attiva della società civile non solo nello svolgimento della propria missione istituzionale, volta al contrasto di ogni forma di illegalità ma anche nel sostegno di coloro che necessitano di ulteriori attenzioni e di maggiore impegno sociale. Quale segno tangibile dell'impegno delle Fiamme Gialle laziali in favore della collettività, mi preme ricordare, tra le altre, le raccolte benefiche organizzate in occasione delle festività natalizie del 2021 e del 2022 per l'acquisto di apparecchiature elettromedicali per il Centro per le cure palliative pediatriche della Fondazione Bambino Gesù e l'Unità di Neuropsichiatria Infantile e Pediatria del Policlinico Tor Vergata. Anche per quest'anno al Trofeo è stata abbinata una raccolta benefica a favore di "Special Olympics Italia Onlus", movimento globale a carattere internazionale impegnato a organizzare lo svolgimento di competizioni sportive nel mondo della disabilità».

Tornando al prossimo 15 ottobre, Quest'anno l'organizzazione del Trofeo sarà inoltre curata nel rispetto dei valori di sostenibilità ambientale attraverso diverse iniziative che saranno presto assunte. Ci vuole spiegare qualcosa in merito?

In alto a sinistra, un momento dell'evento "L'Ambiente conCORRE per la legalità", tenutosi lo scorso novembre. Primo a sinsitra, Silvano Martinotti, Presidente Euroambientesport. In alto a destra e sotto, immagini relative alla "Roma Urbis Mundi" della passata edizione

«La Guardia di Finanza già da tempo, coniugando le proprie esigenze operative con quelle dell'ecosistema ambientale, sta dando massimo impulso alle iniziative connesse al settore della transizione ecologica, prevedendo, ad esempio, lo sviluppo di progettualità e forme di collaborazione interistituzionale, opere di efficientamento energetico, l'acquisizione di mezzi - sia terrestri che navali - nonché tecnologie cd. 'Green'».

A fine 2022 si è tenuto l'evento "L'Ambiente conCORRE per la legalità", organizzato, promosso e fortemente voluto da Confindustria Cisambiente in collaborazione con CSAIn. Lei che ha partecipato che giudizio può dare?

«È stato un evento importantissimo svoltosi presso la storica sede dell'Auditorium della Tecnica presso Confindustria a Roma, impreziosito dalla presenza della Banda della Guardia di Finanza che ha tenuto un concerto che ha avuto come ospite anche il tenore Maestro Piero Mazzocchetti, che ha riscosso grande successo. Nel corso della serata sono stati consegnati oltre ai trofei ai vincitori delle competizioni, anche le somme raccolte nell'ambito dell'iniziativa solidale a favore della "Special Olympics Italia Onlus". La serata ha avuto lo scopo di diffondere, attraverso lo sport, un messaggio sul valore civile ed educativo della legalità economica, un sistema giusto per il cittadino e per le istituzioni».

Nel 2023 quanto è importante secondo lei lanciare un messaggio sul valore civile ed educativo della legalità economica attraverso lo sport specialmente verso i più giovani e verso quelle nuove generazioni che si affacciano solamente ora al mondo reale?

«È fondamentale lanciare un messaggio sul valore civile ed educativo della legalità economica attraverso lo sport, che può e deve essere un veicolo straordinario per sensibilizzare tutti i cittadini, rappresentando una forma elevata di servizio per la collettività, soprattutto verso i giovani. L'impegno è quello di tracciare solide basi per il futuro e dare una speranza concreta proprio alle nuove generazioni per guardare oltre il presente con serenità».

di ROBERTO RANOCCHIA
Coordinatore Commissione Naz. Aeromodellismo CSAIn

CSAIn ha rilanciato questa bella attività ludico-sportiva superando tutte le problematiche legate alle nuove normative che hanno trasformato dei "modelli" in veri e propri "aeromobili" controllati da una tecnologia sempre più sofisticata. Il settore dell'Ente vanta ora un alto numero di praticanti e di sedi autorizzate

GLI AEROMODELLI HANNO PRESO IL VOLO

L'aeromodellismo nasce agli inizi del secolo scorso, anticipando di poco l'invenzione dell'aereo inteso come aeromobile. Per uno strano caso di cui vedremo in seguito, l'aeromodello, inteso come attrezzo sportivo, ricreativo, ludico, amatoriale, è diventato esso stesso un aeromobile.
Uno sport senza età: L' aeromodellismo è praticabile da chiunque a qualsiasi età, non richiede particolare preparazione fisica ne sforzi atletici, ma richiede sicuramente una buona manualità. Tutto il resto, viene con il tempo e l'aiuto di persone più esperte.
Ma cosa è un aeromodello? È la riproduzione, in piccolo di un vero aereo, ormai quasi sempre pilotata tramite radiocomandi sempre più affidabili, ma ancora resistono aeromodelli a volo libero, senza alcun tipo di controllo da parte del pilota (anche se non è propriamente così) o comandati tramite due cavi, che volano in tondo su una pista circolare.
La parte del leone la fanno gli aeromodelli che volano nei campi di volo, spinti da motori elettrici ed ecologici, a scoppio ed anche da piccole turbine, a volte frutto di fantasia e di studi aerodinamici estremamente raffinati ed altre volte veri e propri capolavori di riproduzione del vero. Al di fuori dei campi di volo ci sono poi gli aeromodelli di alianti, che solitamente volano lungo i fianchi di una montagna, come i loro fratelli più grandi, grazie alle correnti ascensionali. In molti casi l'aeromodello è utilizzato per svago, allenamento, propedeutico anche a gare di velocità, acrobazia, riproduzioni, di precisione ed altro. Le gare di tipologia FAI – Federazione Aeronautica Internazionale - vedono la partecipazione di sportivi professionisti e sono appannaggio delle FSN, ma altri tipi di gara sono possibili in ambito dilettantistico, nelle ASD Affiliate ad un EPS.
Torniamo all'aeromodello come aeromobile, e come si è arrivati, a definirlo tale. Il tutto avviene grazie al progresso tecnologico, nel momento in cui i cosiddetti "droni" hanno iniziato ad occupare lo spazio aereo e, essendo facilmente accessibili alle masse, hanno sollecitato l'agenzia europea per la sicurezza dell'aviazione EASA, ad emettere delle raccomandazioni nell' uso, sia esso ludico sia lavorativo, dei droni.
Tali raccomandazioni sono state recepite nella legge Europea 947 del 2019, dove il legislatore, con l'intento di garantire la sicurezza dei cieli, l'uso consapevole e regolamentato dei droni, nonché lo sfruttamento commerciale di una risorsa "finita" quale è lo spazio aereo, ha accumunato nella categoria UAS (Unmanned Aircraft System) sia i droni che gli aeromodelli, dando tempo fino al dicembre 2022 alle singole autorità aeronautiche di emanare le disposizioni in merito.
Per l'Italia, la responsabilità è finita in capo ad ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile), che ha titolo nella gestione dello spazio aereo. Le varie norme transitorie che si sono susseguite negli ultimi tre anni hanno creato un certo

scompiglio tra gli aeromodellisti, che fino al giorno precedente erano impegnati nella costruzione e nelle prove di volo dei loro aeromodelli, ma all'oscuro delle leggi che regolano lo spazio aereo, anche perché fino a quel momento non se ne era ravvisata alcuna necessità, avendo sempre gli aeromodellisti operato in luoghi dedicati, con le opportune cautele e senza mai esser protagonisti di alcun incidente di rilievo.

Di fronte a tali regole, alcune ASD aeromodellistiche hanno cercato autonomamente, in ordine sparso, di iniziare un dialogo con l'Ente preposto, ma con scarsi risultati. Una attenta lettura delle leggi che regolano lo sport, ha aperto uno spiraglio a favore degli EPS come soggetti che potessero aggregare, ed adeguatamente rappresentare, l'aeromodellismo ed i suoi praticanti.

Dopo aver bussato a varie porte, siamo approdati anni fa in CSAIn, ed in particolare alla segreteria del Lazio, dove grazie alle illuminate consulenze legali e tecniche messe a fattor comune, si è riusciti ad intavolare un dialogo con l'ENAC. Se per alcune norme, derivate dalla lettura del Reg UE 947, si è riusciti ad ottenere una applicazione "soft" (cosa non avvenuta a quanto risulta in altri stati UE), per altre si è concordato il modus operandi per le norme strettamente tecniche a cui adempiere. Tutto il lavoro svolto in tre anni si è concretizzato nel giugno 2023, con il rilascio a CSAIn della Autorizzazione come Operatore UAS, in determinate zone, ossia i campi di volo delle numerose ASD Affiliate, che hanno tutte visto confermato, con carattere permanente, lo spazio aereo già assegnato.

Al momento CSAIn ha il più alto numero di sedi secondarie autorizzate e numero di praticanti tesserati.

La cassa di risonanza dei social, l'ambiente circoscritto dell'aeromodellismo, dove tutti ci si conosce, il passaparola, ha reso possibile questo successo e, viste le richieste di informazione ed affiliazione in arrivo, tutto lascia presupporre che nel futuro immediato avremo il nostro da fare per gestire i numeri che si intravvedono all' orizzonte. Gli aeromodellisti, appassionati di costruzione, di competizioni sportive, di voli spensierati e di giornate in amicizia, ancora non sanno se essere lusingati o esser dispiaciuti di esser stati, per legge, elevati a piloti di aeromobile. D' altronde tutto evolve, i primi aeromodelli erano semplici libratori in volo libero, fatti con legno di balsa e carta velina, mentre oggi materiali ipertecnologici e sofisticati software ci consentono di mandare in volo, per passione, sport, divertimento, oggetti, pardon.... aeromobili, che poco o nulla hanno da invidiare ai fratelli maggiori e di cui molto spesso sono ancora i precursori. Almeno in termini di ricerca, prove di materiali ecc. Per le regole, i regolamenti, le cosiddette "scartoffie", ci pensa la Neonata Commissione Nazionale Aeromodellismo, formata da persone animate da una comune passione, una passione che ti prende da bambino e ti tiene per sempre con il naso all' insù, sognando di essere un vero pilota.

L'Italia paralimpica grande protagonista in quasi tutti gli sport nella stagione che ha anticipato i Giochi di Parigi. Tra Mondiali ed Europei conquistate ben 260 medaglie con il nuoto, guidato da Simone Barlaam, che ha fatto la parte del leone. Nell'atletica hanno brillato i velocisti. La soddisfazione del Presidente Pancalli

UN'ESTATE AZZURRA DA "SOLD OUT"

Comitato Italiano Paralimpico

Un'estate da protagonista. In tre mesi lo sport paralimpico italiano ha confermato, ancora una volta, quanto il movimento sia cresciuto in maniera esponenziale, occupando i vertici mondiali in molte discipline sportive. Tra giugno e agosto, l'Italia ha infatti conquistato 260 medaglie tra Campionati Mondiali ed Europei. Più di venti le discipline coinvolte in rappresentanza di tutte le disabilità, con le atlete e gli atleti italiani in grado di primeggiare in ogni contesto e scenario.

Il racconto di questa estate trionfale non può non cominciare dal nuoto, che a Manchester, in Inghilterra, ha scritto una nuova straordinaria pagina dove spiccano 52 medaglie complessive (26 ori, 15 argenti, 11 bronzi) che hanno portato il team guidato dal Direttore Tecnico **Riccardo Vernole** ha vincere la classifica generale per la terza edizione consecutiva.

Tra i tanti i protagonisti di Manchester impossibile non ricordare **Stefano Raimondi, Antonio Fantin, Carlotta Gilli, Francesco Bocciardo, Monica Boggioni, Francesco Bettella e Giulia Ghiretti.** Su tutti, però, spicca il nome di **Simone Barlaam**, vincitore di ben sei medaglie d'oro nella categoria S9, impreziosite dal record mondiale nei 50 stile libero e da quello europeo nei 100 farfalla.

Nonostante abbia appena 23 anni, il nuotatore milanese, studente di Ingegneria Meccanica, è considerato uno dei veterani nonché uno degli atleti in assoluto più rappresentativi di un team tra i più vincenti della storia. «Direi che quest'anno è andato tutto molto bene. Sembra ieri che ho iniziato, ma invece sono passati già un po' di anni da quando ho fatto il mio esordio in Nazionale. La Paralimpiade è l'evento al quale tutti vogliono arrivare al top. Sono molto legato a Parigi, perché lì sono stato sottoposto a molti interventi chirurgici. Ho molti legami con quella città e forse verranno ad assistere alle mie gare molti dei med-

Da sinistra Martina Caironi, Ambra Sabatini e Monica Contrafatto, rispettivamente seconda, prima e terza nei 100 metri ai Mondiali che si sono disputati a Parigi. E' stato il bis del podio olimpico di Tokyo

La gioia di Claudia Cretti con al collo una delle tre medaglie vinte ai Mondiali di ciclismo su pista a Glasgow. A destra, Maxcel Amo Manu che ha dominato nei 100 e 200 ai Mondiali di Parigi. Sotto, il sorriso di Simone Barlaam, il fuoriclasse del nuoto vincitore di sei medaglie d'oro ai Mondiali di Manchester

ici che in passato mi hanno operato», ha dichiarato Simone Barlaam.

A proposito di Parigi, meno ricco – dal punto di vista quantitativa, ma non qualitativo - il medagliere dell'atletica conquistato ai Mondiali che si sono svolti nella capitale francese dall'8 al 17 luglio. È stata senza dubbio una rassegna iridata nel segno della velocità, per gli azzurri, a partire dalle tre atlete protagoniste nei 100 metri T63: a due anni di distanza dalla finale dei Giochi di Tokyo, **Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto** hanno dominato anche a Parigi, ripetendo lo stesso ordine di arrivo. Per la Sabatini, inoltre, è arrivata anche la soddisfazione del record del mondo (13"98).

«Mi sono riconfermata ed è grandioso perché era difficile. Loro sono migliorate tanto, Martina aveva fatto un record incredibile e io ho provato ad avvicinarmi più volte. Monica ha fatto il personale quest'anno, siamo tutte cresciute molto», ha dichiarato Ambra Sabatini.

Per Martina Caironi è arrivato anche il successo nel salto in lungo, dove ha trionfato con 5,18, nuovo record dei Campionati.

Quello di Parigi è stato anche il Mondiale di **Maxcel Amo Manu,** nato in Ghana nel 1992 e trasferitosi a undici anni in Italia, prima a Milano e poi a Bologna. Al suo esordio in una competizione iridata ha dominato i 100 e 200 metri T64, stabilendo, in entrambi i casi, anche i primati europei.

Maxcel Amo Manu, è approdato all'atletica paralimpica nel 2017, dopo aver subito l'amputazione della gamba sinistra a seguito di un incidente in scooter mentre si recava a lavoro.

Ancora Francia nel calendario dei grandi eventi internazionali dell'estate 2023. A giugno, la città di Vichy ha ospitato la sesta edizione dei Virtus Global Games, l'evento più importante riservato ad atleti con disabilità intellettivo e relazionale. Una trasferta molto positiva per il team azzurro guidato dal DT **Giancarlo Marcoccia**, che nei cinque giorni di gare ha conquistato 30 ori, 26 argenti, 29 bronzi. Soddisfazione, per i colori azzurri, anche per la nomina di **Ndiaga Dieng** come il migliore per l'atletica leggera.

Altro sport protagonista il ciclismo, che ai Mondiali di Glasgow ha collezionato 5 ori, 5 argenti e 5 bronzi. Nel team guidato da **Pierpaolo Addesi** tante conferme, quelle di **Fabrizio Cornegliani, Francesca Porcellato e Luca Mazzone,** ma tante anche le medaglie di atlete e atleti che da poco hanno cominciato a gareggiare a grandi livelli, come **Roberta Amadeo** o **Luisa Pasini**, senza dimenticare la storia sportiva di **Angela Procida**. Dopo aver vinto due medaglie d'argento ai Mondiali di nuoto di Manchester, la ragazza napoletana si è spostata un po' più a nord per prendere parte ai Mondiali di ciclismo, dove ha conquistato un argento nella prova su strada e un bronzo nella crono.

I Mondiali di Glasgow hanno visto emergere la figura di **Claudia Cretti,** un passato importante nel ciclismo olimpico. Proprio durante il Giro Rosa del 2017, la lombarda fu vittima di una caduta che richiesero operazioni alla testa. Ora un presente che l'ha vista protagonista in Scozia con due argenti e un bronzo nelle gare su pista.

Molto bene anche i tiratori con l'arco che hanno collezionato 2 ori e 6 argenti ai Mondiali di Pilsen. Nel racconto dell'estate sportiva bisogna quindi ricordare l'oro di **Carolina Costa** ai Mondiali di judo, i 6 ori, 8 argenti e 5 bronzi degli azzurri ai Mondiali di nuoto per sordi, con le sorelle **Maragno, Gaia e Sara,** ancora una volta grandi protagoniste.

Poi ancora canoa, showdown, atletica e pallavolo sordi, tiro a segno, arrampicata, badminton, golf, triathlon, tiro a volo, surf, taekwondo. Grande e giustificata la soddisfazione del presidente **Luca Pancalli**: «Un'estate italiana straordinaria. Il mio augurio è che queste vittorie possano rappresentare una fonte di ispirazione per tanti giovani ma non solo, perché devono ricordare a tutti noi quanto sia fondamentale il lavoro di promozione, di comunicazione e di contatto con tutti coloro che pensano che la loro vita possa essere finita dopo un incidente e che grazie allo sport possono diventare come i nostri fantastici campioni».

A Forlì il Comitato locale del nostro Ente è stato ancora una volta tra i promotori di "Sharing Breath", il progetto a sostegno dei pazienti con malattie polmonari. Sport inclusivo e uno spettacolo di musica in piazza, insieme a convegni scientifici e ad una cena benefica, hanno dato vita ad una "due giorni" di grande partecipazione

ANCHE CSAIN REGALA UN RESPIRO

Anche quest'anno, per la quinta stagione consecutiva, il Comitato CSAIn di Forlì-Cesena è stato fra i promotori del progetto *Sharing Breath*, a sostegno della ricerca, della prevenzione e dei pazienti di malattie polmonari. Per due giorni Forlì è stata la "Capitale del Respiro". Si è partiti l'8 settembre con una serie di convegni, che avevano come tema la "Ricerca scientifica e le malattie rare polmonari", organizzati in collaborazione con l'Unità Operativa di Pneumologia dell'Ospedale Morgagni-Pierantoni dell'Azienda USL della Romagna, e svolti da medici dell'Ospedale Morgagni di Forlì. Si è proseguito dalla mattina del 9 settembre con dimostrazioni di numerosi sport di inclusione e infine si è concluso con il tradizionale concerto la "Not(t)e dei Respiri".

La sera del primo giorno, al termine dell'attività di studio, si è svolta la "cena del respiro", brillantemente allestita in Piazza Saffi e che aveva lo scopo di promuovere una raccolta fondi. La cena, realizzata in collaborazione con l'Istituto Alberghiero "Pellegrino Artusi" di Forlimpopoli, è nata da un'idea di Daniela Bombardi e Michele Amadei (GHF/Ristorante 3 Corti) con il coordinamento dello stesso Amadei. Partecipando alla cena i sostenitori del progetto hanno anche contribuito a supportare le famiglie alluvionate del nostro territorio.

Alla cena hanno partecipato oltre 250 persone tra cui numerose autorità e personaggi della città di Forlì e non solo, i quali, intervistati dallo scrittore e giornalista Marco Viroli, hanno portato la propria testimonianza a sostegno del progetto *Sharing Breath*.

La Piazza Saffi è stata animata per un'intera giornata dagli eventi di "Sport e Respiro": gare dimostrazioni insieme ai testimonial di nu-

merose discipline. Erano stati allestiti anche punti informativi, a partire da quello di AMMP, dove sono stati effettuati test gratuiti del cammino (*walking test*), di spirometria e di altre valutazioni. Quest'anno CSAIn FC e gli altri promotori di *Sharing Breath* hanno voluto fortemente puntare sullo sport, coinvolgendo moltissime realtà sportive sia del territorio sia nazionali, sodalizi che credono fermamente nella prevenzione attraverso l'attività ludico motoria. Per molte malattie polmonari, ma anche per tante altre patologie, lo sport è una vera medicina, che deve accompagnare il paziente durante il percorso di cura.
Dal mattino fino alla sera si sono svolti tornei di calcio balilla, di freccette, di calcio a 5, di basket, di baskin, di basket in carrozzina, di tennis da tavolo, di volley e di sitting volley. Con un campo da basket, uno da calcio a 5 e uno da volley, la piazza è stata costantemente animata. Vela, golf e roller, non potendo esibirsi, hanno avuto un loro stand informativo e per il calcio a 5 va sottolineata la partecipazione della Nazionale Italiana Sorde, vincitrice del Campionato europeo di categoria. Invece per il sitting volley è stata presente la squadra di Forlì-Cesena che ha voluto lanciare un messaggio di inclusione e speranza: "ognuno di noi, con quello che ha, può dare il massimo ed essere uguale agli altri". Presente anche il Presidente regionale del Sitting Volley, Monica Tartaglione oltre alla significativa presenza, per l'intera giornata, a dimostrazione dell'importanza dell'evento, del presidente del CIP dell'Emilia Romagna, dott.ssa Melissa Milani.

Sopra e nella pagina precedente, alcuni momenti delle tante attività sportive che hanno animato la due giorni della "Sharing Breath". In alto, la cena con scopi benefici tenutasi la sera della prima giornata (Foto Cristiano Frasca)

La giornata di sabato 9 settembre ha avuto il suo culmine quando in serata, sul grande palco di Piazza Saffi, è andato in scena per il quinto anno la "No(t)te di Respiri 2023", lo spettacolo di musica e parole, come sempre sapientemente condotto da Cristiano Colinelli. Come nelle edizioni passate, nel corso della serata il Maestro Marco Sabiu ha dato vita #BreatheTogether, il Minuto di Respiro consapevole , un momento di condivisione, dedicato ai pazienti affetti da patologie dell'apparato respiratorio. Marco Sabiu ha accompagnato inoltre la splendida voce di Gabriele Graziani nell'esecuzione di alcuni brani dal loro nuovo progetto "Battisti, l'altro", celebrativo degli 80 anni dalla nascita del grande Lucio nazionale. La parte teatrale di No(t)te di Note è stata dedicata a "Due polmoni e un cuore", ideato da Luca Bollini, con la partecipazione di Forlì Suona, dell'Istituto Musicale Masini e del Liceo Artistico e Musicale "Antonio Canova".
Per l'edizione 2023 i promotori hanno fortemente voluto il coinvolgimento degli allievi delle scuole musicali cittadine, per ampliare i soggetti del territorio che hanno parte attiva nella diffusione dei valori del progetto. Dopo il successo dello scorso anno, sono tornati sul palco di Piazza Saffi i Sonohra, la band fondata dai veronesi fratelli Fainello. Come di consueto, la codirezione artistica della serata è stata affidata al duo Luca Bollini e Luca Coralli, ideatori del progetto *Sharing Breath* insieme a Matteo Buccioli.
Al termine delle due giornate di eventi ed il successo riscontrato in termini di presenze ed opinioni, i promotori stanno già pensando all'edizione del 2024, che dovrà essere ancora più ricca di eventi sportivi e di sport inclusivo.

I NUOVI ADOLESCENTI, SEMPRE PIÙ CONNESSI E SEMPRE PIÙ SOLI

di AMEDEO DI TILLO

Vicepresidente CSAIn con delega
alla Coesione territoriale e digitalizzazione

Sempre più connessi ma sempre più soli, intrappolati in un mondo virtuale e alle prese con problematiche severe. I pediatri la chiamano "depressione da social" ed è il nuovo fenomeno esploso con la pandemia che interessa un numero crescente di adolescenti.

Cambia il linguaggio, i tempi e le modalità di interazione, ma anche il modo di apprendere e conoscere, i ragazzi sono sempre più immersi e sommersi dalla tecnologia che, se da un lato offre loro nuove opportunità di interazione, dall'altro li espone ad una serie di rischi e pericoli.

La pandemia da Covid 19 ha prodotto un vero e proprio boom di utilizzo di internet, smartphone e social media. Gli spazi virtuali hanno sostituito progressivamente e pericolosamente i rapporti interpersonali tra pari.

Dagli studi dei pediatri è stato lanciato l'allarme per un'associazione significativa tra depressione e uso dei social. Non è ancora chiaro se l'uso dei social porti a una maggiore depressione o se questi sintomi depressivi inducano le persone a cercare di più i social media (il che potrebbe alimentare un circolo vizioso). Quello che però emerge in maniera inequivocabile dai lavori è che più tempo bambini e adolescenti trascorrono sui dispositivi digitali, più alti livelli di depressione vengono segnalati.

Le difficoltà psicologiche e le problematiche associate all'uso dei social media sono diverse. Si va dai disturbi alimentari al cyberbullismo, disturbi del sonno, dipendenze, ansia, problemi legati alla sfera sessuale, problemi comportamentali, distorsione della percezione del proprio corpo, grooming online, problemi alla vista, cefalea e carie dentali.

A preoccupare è l'influenza dei social sui disturbi dell'alimentazione. Bambini e ragazzi sui social sono letteralmente "bombardati" da pubblicità di cibi malsani che inducono a comportamenti non salutari e messaggi pro-anoressia. Questi messaggi, non sono più limitati come in passato a siti web che possono essere facilmente monitorati, ma sono stati trasferiti su Snapchat, Twitter, Facebook, Pinterest. Di conseguenza i contenuti favorenti i disturbi alimentari sono più facilmente accessibili.

Da non sottovalutare l'esplosione dei fenomeni di cyberbullismo: si tratta di un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, sotto forma di messaggi, immagini e video condivisi sui social media per provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. Il risultato è una serie di problematiche legate a ansia, depressione, fino al tentato suicidio. In questo contesto, l'uso problematico dei social media è stato ormai riconosciuto quale un importante fattore di rischio di cyberbullismo, soprattutto nei ragazzi di età compresa tra i 13 e i 15 anni. Tra i pericoli della rete anche quelli legati alla sfera sessuale. Le piattaforme social possono anche alterare la percezione della sfera sessuale degli adolescenti. L'esposizione a materiale sessuale online anche attraverso finestre pop-up o pubblicità è un rischio reale della rete e può predisporre a sviluppo di depressione, suicidio e abuso di sostanze.

É fondamentale chiedere aiuto, genitori e insegnanti sono fondamentali e possono cogliere i segnali di allarme. Il dialogo con gli amici e con le famiglie nonché l'attività fisica sono i migliori antidoti contro l'overdose da social media. Sentirsi parte di un gruppo, la condivisione emotiva di interessi ed attività è fondamentale per gli adolescenti cosi come praticare con continuità un'attività sportiva regolare, anche se lieve/moderata, può essere di grande aiuto.

I ragazzi "incastrati nella rete" hanno bisogno di avere una guida e di avere tra le mani gli strumenti efficaci per poter muoversi con maggiore sicurezza nel mondo virtuale, da un lato così ricco e stimolante, ma allo stesso tempo, pieno di insidie.

In un'ottica preventiva, dunque, gli adulti di riferimento devono assolutamente percorrere la strada dell'educazione ai media e ai suoi pericoli, e non limitarsi a sequestrare, bloccare, controllare e spaventare. Sarebbe auspicabile un'alleanza scuola-famiglia in grado di fornire ai ragazzi una certa continuità, in cui l'educazione e l'alfabetizzazione digitale si dovrebbe basare soprattutto sulla responsabilizzazione dei minori, sul raggiungere quelle competenze cognitive, affettive e valoriali in modo tale che interiorizzino le regole e il rispetto dell'altro e anche quando sono da soli siano in grado di saper dire di no e di saper fare la scelta migliore per se stessi, di segnalare episodi violenti, di riconoscere i campanelli d'allarme e di sapere come comportarsi quando hanno un sospetto.

Un aspetto fondamentale quindi è non normalizzare certi comportamenti distorti, riuscire a dare sempre un esempio positivo e mostrarsi coerenti tra quello che si dice e quello che si fa, privilegiando con i figli il contatto visivo, il dialogo e la comunicazione faccia a faccia, tutti elementi che si stanno gradualmente perdendo all'interno delle relazioni.

CATANIA 2024
WORLD COMPANY SPORT GAMES

Un Vulcano di Emozioni

SAVE THE DATE
19-23 GIUGNO 2024

wcsgcatania2024.it

In Basilicata, a Praia a Mare, una bella giornata di sport e di educazione alimentare targata CSAIn, con il contributo di Domenico Acerenza, azzurro top del nuoto libero

A LEZIONE CON IL CAMPIONE

Una straordinaria giornata di attività seminariali e sportive organizzata dallo CSAIn Basilicata, presieduto da Vito Mecca. L'evento è iniziato con sessioni seminariali presso il Residence "Le Magnolie", di Praia a Mare, dove esperti del settore hanno fornito informazioni e consigli pratici sull'avvicinamento alla pratica sportiva e sulla nutrizione. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di imparare e condividere conoscenze per adottare uno stile di vita sano e attivo.
Nel pomeriggio, la spiaggia è stata trasformata in un palcoscenico per le attività sportive. I partecipanti hanno potuto prendere parte a diverse discipline e giochi in acqua, coinvolgendo un'ampia gamma di attività multidisciplinari. La presenza di uno spazio acqua ben delimitato da boe ha garantito la sicurezza dei partecipanti in uno specchio d'acqua controllato e protetto. La giornata si è conclusa con una breve nuotata, durante la quale Domenico Acerenza, neocampione del mondo di "Staffetta in acque libere", è stato presente come testimonial speciale. La sua presenza ha aggiunto un tocco di eccellenza all'evento, ispirando tutti i partecipanti con la sua storia di successo e la sua dedizione allo sport. L'organizzazione di questo evento da parte di CSAIn dimostra l'impegno costante nel promuovere lo sport, l'attività fisica e uno stile di vita sano nella comunità. Iniziative come queste offrono opportunità uniche per le persone di tutte le età di coinvolgersi nell'attività fisica, migliorare la propria salute e godere dei benefici di uno stile di vita attivo.

Il progetto "Tornare a Vivere in Libertà" di CSAIn si propone di continuare a offrire opportunità di crescita e benessere alla comunità, incoraggiando tutti a vivere in libertà attraverso l'attività sportiva e promuovendo l'importanza di uno stile di vita attivo e sano.
Grazie a iniziative come queste, la comunità può continuare a crescere, prosperare e vivere in libertà attraverso l'attività sportiva. La presenza di Domenico Acerenza, campione europeo nella 10 km in acque libere e vincitore dell'oro mondiale in staffetta, ha ispirato anche i partecipanti durante la gara di nuoto di acque di 3800m (mezzofondo) organizzato dall'ASD Anzianotti (neo affiliata CSAIn) con il supporto di CSAIn Basilicata e ASD Triathlon Basilicata. L'iniziativa si è svolta lo scorso 9 settembre a Praia a Mare all'Isola di Dino. La gara, denominata DinoSwim, ha visto la partecipazione di un centinaio di atleti agonisti e master, che hanno affrontato una sfida di 3.800 metri lungo il percorso che costeggiava l'Isola Dino, con partenza e arrivo dal Lido La Perla di Praia a Mare.

Grazie a CSAIn la regione è diventata un punto di riferimento per il triathlon e il SwimRun con i Laghi di Montecchio trasformati in campi di gara ideali

LA BASILICATA É MULTISPORT

Il clima favorevole del mese di settembre ha consentito a Vito Mecca, presidente CSAIn Basilicata che pratica da oltre vent'anni il triathlon, di organizzare nella suggestiva location dei Laghi di Monticchio una "due giorni" di promozione sportiva indimenticabile. Il giorno 2 settembre si è svolta una manifestazione promozionale di SwimRun, con 22 partecipanti, mentre il giorno successivo, domenica 3, si è tenuta una gara di "Triathlon EstreMo Laghi di Monticchio Memorial Danilo Pietrafesa".

L'iniziativa, chiamata Experience Camp Monticchio, ha offerto agli atleti una sfida entusiasmante. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di mettere alla prova le proprie abilità e prepararsi per importanti competizioni future dato il notevole disvlivello delle frazioni di corsa e il nuoto in un lago vulcanico. Monticchio ha dimostrato di essere una location ideale per gli appassionati di SwimRun e Triathlon, offrendo scenari mozzafiato e sfide uniche.

Lo scorso 23 luglio, invece, Potenza è stata testimone di un evento senza precedenti: per la prima volta nella storia della città capoluogo più alto d'Italia si è tenuta la prima gara di triathlon. Questo appassionante sport multidisciplinare ha coinvolto atleti di tutte le età, dai più giovani ai più esperti. L'evento ha preso vita grazie alla partecipazione entusiasta di bambini, ragazzi e adulti che hanno affrontato la sfida di nuotare, pedalare e correre in sequenza per raggiungere la linea del traguardo. Il triathlon, composto da tre discipline - nuoto, ciclismo e corsa - ha richiesto agli atleti di dimostrare abilità e resistenza in ogni fase della competizione. La giornata è stata suddivisa in diverse categorie, consentendo a tutti di partecipare e vivere l'emozione della competizione. Nel Triathlon Kids, i più piccoli, chiamati "mini cuccioli" e "cuccioli", hanno affrontato una sfida su misura per loro, nuotando per 50 metri, pedalando per 500 metri e correndo per 250 metri. Nel Minitriathlon, riservato agli esordienti e ai ragazzi, le distanze sono state leggermente più impegnative. Gli atleti hanno dovuto nuotare per 200 metri, pedalare per 2,6 chilometri e correre per 1 chilometro. Questa categoria ha messo alla prova le abilità dei partecipanti e ha mostrato il loro impegno nel perseguire obiettivi sempre più ambiziosi.

La categoria più impegnativa è stata la Supersprint, aperta a Youth A e B, Junior, Under 23, Senior, Master e Staffette. Gli atleti di questa categoria hanno affrontato una vera e propria sfida, nuotando per 400 metri, pedalando per 10 chilometri e correndo per 2,7 chilometri. È stata una prova di resistenza e determinazione per coloro che si sono cimentati in questa categoria. L'evento si è svolto nella suggestiva cornice di Potenza, con la Zona Cambio ubicata nel Parco di Montereale.

Baby partecipanti al triathlon disputato a Potenza. In alto, un momento della gara di nuoto nel lago di Monticchio

di FRANCESCO SPLENDIANI

Nel capoluogo abruzzese si è svolta con successo la seconda edizione dello "Street boulder". In centinaia hanno sfidato pareti e archi della città vecchia

ALL'AQUILA CI SI ARRAMPICA

Il 2 luglio all'Aquila si è svolto il secondo "*street boulder*" che ha richiamato più di 400 atleti provenienti da tutta Italia. I meravigliosi scorci del centro storico sono stati invasi con lo scopo di utilizzare archi e pareti, "campi di gara" per praticare l'arrampicata sportiva. Chi non conosce questa pratica può meravigliarsi nell'imbattersi per strada in gruppi di ragazzi con grandi e colorati tappetoni in spalla, indossati come zaini. Gli atleti che praticano l'arrampicata utilizzano infatti i *crash pad* , tappetoni portatili che garantiscono la sicurezza durante il gesto sportivo.
Dunque i cittadini aquilani si sono trovati d'improvviso ad incrociare questi "climbers", provenienti da svariate zone italiane, che hanno cominciato ad arrampicarsi sulle pareti di palazzi storici. Ovviamente non sono mancate polemiche da parte di cittadini un po' più conservatori, che però hanno innestato un rimbombo mediatico che ha portato ancor più curiosi a fare da spettatori.
Se volessimo stilare un profilo del climber amatoriale e non professionista, potremmo dire che in generale sono persone che amano l'attività sportiva di montagna e all'aria aperta. Si utilizzano le palestre per i mesi invernali dove ci si può arrampicare liberamente su pareti, aggrappandosi a prese artificiali e con altezze massimo di 12 metri. Nei mesi più caldi invece si passa all'attività in falesia ovvero su roccia; le pareti sono più alte, cresce il livello di pericolosità e dunque si alza il livello di sicurezza. Lo *street boulder* è la via di mezzo tra le due tecniche in quanto dà la possibilità di svolgere l'attività all'aperto, in prese naturali, ma con un limite di quanto riguarda l'altezza: massimo 4,5 metri.
Organizzato da CSAIn Abruzzo e dalla asd Monkey's Garage, con il fondamentale sostegno dell'Asessorato allo sport del Comune, lo "*Street boulder città dell'Aquila*" ha festeggiato la sua seconda edizione con grande entusiasmo da parte di tutta l'organizzazione.
Questa manifestazione in genere si svolge in piccoli borghi dove la gestione economica e logistica è limitata. La proposta di portare l'evento in una città capoluogo come L'Aquila è stata una scommessa partita nel 2022 e organizzata grazie al sostegno concreto di CSAIn e del Comune che festeggiava il titolo di "Città europea dello sport". L'assessore Vito Colonna ha voluto replicare l'iniziativa anche quest'anno nel 2023 nell'ambito di un cartellone di eventi chiamato "L'Aquila rinasce con lo sport"
Alla manifestazione lo CSAIn nazionale è stato rappresentato dal Vicepresidente vicario Amedeo Di Tillo che ha consegnato un gagliardetto CSAIn regione Calabria al presidente CSAIn Abruzzo Noemi Tazzi e al Presidente dell'asd Monkey's Garage Leandro Giannangeli , un gesto che è stato d'auspicio per la nascita di un circuito nazionale dedicato allo "street boulder" e per una prossima organizzazione in terra calabrese.

Rodolfo Carnicelli, Federico Di Felice, Piergiorgio Chelli e Massimo di Odoardo sono stati i tracciatori dell'evento ed hanno lavorato per sei mesi per individuare le vie più idonee, I percorsi selezionati sono stati individuati sulla base del rispetto delle strutture, della sicurezza per gli atleti ma anche per la bellezza architettonica che ha invogliato gli atleti alla conoscenza di un centro storico per anni inaccessibile, oggi invece invidiabile per turismo sportivo, storico, culturale e religioso.
Il giorno dell'evento è stato consegnato ai partecipanti un tracciato in forma cartacea ed un QC digitale dal quale poter accedere alla mappa che segnava dalla via più semplice a quella più tecnicamente complessa e distinte in colori. La finale si è svolta su una parete artificiale montata nel parco del castello dell'Aquila, punto di ritrovo per tutta la manifestazione. Di contorno alla competizione, musica e street food ed alcune discipline sportive targate CSAIn con le quali passanti e partecipanti hanno potuto divertirsi con prove e lezioni: tree-climbing ,area jump per bike su pallone airbag, danza aerea e percorsi tra gli alberi.

In provincia di Catania la 28ª edizione dello storico trofeo Santa De Farfalla dedicato a volley e beach-volley ha visto l'apprezzato debutto dei "racchettoni"

E ANCHE IL PADEL FA FESTA

Da 28 anni è un appuntamento fisso degli appassionati di pallavolo e di beach-volley. Tra premi, iniziative molteplici, tornei e innovazioni, il trofeo Santa De Farfalla continua il suo percorso ricco di emozioni che lo sta proiettando verso il 30° compleanno con grande entusiasmo. Tra le novità di questa edizione da registrare il successo del torneo di padel riservato esclusivamente ad atleti del mondo del beach e della pallavolo.

Al Centro Sportivo Giunic di Lavinaio (Aci Sant'Antonio) a vincere la prima edizione del torneo sono stati Adriano Balsamo (regista del Letojanni) e Filippo La Malfa (ex centrale di buon livello, oggi apprezzato fisiatra). I due hanno battuto in finale per 2-0 la coppia rivelazione composta da Davide Renda (libero del Ciclope Bronte) e Andrea Fichera, palleggiatore nella prossima stagione dell'Universal. Al terzo posto si è classificata la coppia composta da Claudio Martinengo e Angelo Ventura, che nella finalina ha avuto ragione di Salvo Trombetta e Gianluca La Rosa. Diciotto le coppie al via. Hanno contribuito all'organizzazione con impegno, passione e spirito di iniziativa Giovanni Barbagallo, direttore tecnico e anima del Centro Sport Giunic, Salvo Trombetta, che è stato il coordinatore dell'evento, e Massimo Majorana, da sempre colonna del De Farfalla. La manifestazione ha avuto il patrocinio dello CSAIn e del Comune di Aci Sant'Antonio con il sindaco Quintino Rocca che ha molto apprezzato le finalità dell'evento che ha una forte impronta sociale e ha una natura sportiva profonda.

I premi speciali sono andati a Filippo La Malfa (miglior giocatore), Adriano Balsamo (premio combinata, per aver vinto sia il beach che il padel nella storia), Gianluca La Rosa (premio rivelazione), Roberto Andronico (premio genitore, ha giocato con il figlio Federico, legittimando una delle finalità del torneo), Federico Lo Schiavo (terzo classificato nella prima giornata al termine di due sfide combattute). Premio speciale per Franco Arezzo, vincitore per ben quattro volte del trofeo beach e oggi campione regionale insieme con Geri Ndrecaj. Nella seconda settimana spazio alle famiglie. Proprio così. Al Lido Sant'Andrea di Fondachello di Mascali si è giocato il 3x3 misto vinto dalla squadra guidata da Giovanni e Gabriele Messina (padre e figlio) e il torneo delle famiglie che è stato il momento più emozionante con 4 famiglie al via. Infine, a Riposto, al Centro Jtp Pirandello di Angelo Caffo e Giovanni Cardillo si è celebrato l'ultimo atto con il 2x2 maschile. La vittoria è andata agli Over 40, Dario De Luca e Luigi Pezzillo, che hanno battuto al termine di tre set combattutissimi Federico Pappalardo e Davide Renda (tre match ball sciupati). Miglior giocatore dell'evento è stato Luigi Pezzillo. Come ogni anno l'evento, promosso per ricordare la mamma di Nunzio Currenti, hanno avuto una forte impronta sociale con la dedica alla Caritas di Lavinaio.

Tutti i partecipanti al torneo di padel riservato ai pallavolisti e ai beacher, in attività o meno. Si è tenuto in agosto nel centro sportivo Giunic di Lavinaio. In alto il podio del torneo. Il successo è andato ad Adriano Balsamo e Filippo La Malfa. Hanno sconfitto in finale per 2-0 la coppia Renda-Fichera

di EMANUELA SILVESTRI

Nella bella città laziale, nell'ambito dei progetti CSAIn, sono state organizzate giornate dedicate al wellness e dove tanto spazio hanno avuto le discipline olistiche

GAETA, É BENESSERE DAY

Si è svolta tra il 15 ed il 17 settembre la prima edizione del "Gaeta Wellness - La Cultura del Benessere", un progetto, sportivo e culturale allo stesso tempo, concepito per promuovere il benessere delle persone e favorire il movimento fisico, attraverso diverse discipline olistiche, mentre si è immersi nei luoghi storici e negli ambienti caratteristici della bellissima città costiera di Gaeta.
L'evento, nato dalla fervida mente dell'insegnante Iolanda Piccinelli, titolare della Associazione "Skené" di Gaeta, ed inserito nel progetto "Tornare a vivere in libertà", promosso da CSAIn, aveva lo scopo di divulgare la cultura sportiva, attraverso percorsi di benessere dedicati al corpo ed alla mente, e di promuovere un territorio ove arte storia e natura si fondono in un unicum inscindibile.
Il risultato è stato raggiunto: le affascinanti discipline olistiche praticate con la guida di espertissimi e titolati insegnanti, l'alto numero dei partecipanti, ben oltre le aspettative, e le diverse location proposte, hanno generato una manifestazione unica, ove si è respirata un'aria magica, generata dall'insolito connubio tra le atmosfere soffuse delle discipline orientali e la meraviglia dei luoghi dall'alto contenuto storico e naturale, incastonati, come perle, nella città di Gaeta.
La spiaggia di Serapo, sulle splendide e cristalline rive del Mar Tirreno; la Batteria La Favorita, storico avamposto militare recuperato alla collettività che domina l'intero Golfo di Gaeta; l'Auditorium di Santa Lucia, piccolo gioiello medioevale situato nel centro storico della città; hanno fatto da scenario alle lezioni di yoga, pilates, gyrokinesis, franklin method; i sentieri del Monte Orlando, che si affaccia sulla città, sono stati la cornice delle passeggiate per gli amanti della natura incontaminata.

La grande partecipazione degli entusiasti praticanti, sia assidui che occasionali, di ciascuna delle discipline proposte, ha consentito di riempire, per tutti gli appuntamenti, ogni posto a disposizione; lasciando nell'organizzazione, la ferma convinzione che l'idea è stata vincente e che il format proposto potrà diventare un appuntamento annuale sempre più articolato e di successo.
I partecipanti non hanno risparmiato le loro congratulazioni e gli attestati di stima all'organizzatrice: Se il gradimento, ai giorni nostri, si misura dai post pubblicati sui social, allora, si può affermare con certezza che il Gaeta Wellness è stato un vero successo; perché tutti i canali social sono stati inondati da foto suggestive e dai commenti strabiliati e positivi di tutti, partecipanti: "meravigliose giornate di lezioni in luoghi altrettanto meravigliosi"; "lo rifarei ogni weekend"; "mi prenoto per il prossimo anno e non sarò sola".
Il merito, come detto, va alla nostra vulcanica Iolanda Piccinelli, che ha saputo coinvolgere nella sua splendida idea tante componenti; come il Comune di Gaeta, che, mostrando una alta sensibilità, ha offerto gratuitamente la disponibilità dei luoghi più suggestivi della città e lo CSAIn che ha garantito l'assistenza organizzativa e la tutela assicurativa obbligatoria. Arrivederci al prossimo anno!

Centri Sportivi Aziendali e Industriali
C.S.A.In.
ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTO DAL CONI

SPORT E SALUTE

CSAIn Events

CSAIn NAZIONALE E CSAIn LOMBARDIA PRESENTANO:

FINALI NAZIONALI SQUASH A SQUADRE

26 NOVEMBRE 2023

SEDE DELL'EVENTO

mediolanumforum
via G. Di Vittorio, 6 - Assago (MI)

PER INFORMAZIONI

maurizio.valerani@squash.it
roberto.morini@squash.it

in collaborazione con
mediolanumforum AREAMULTISPORT

con il supporto tecnico
ASSI Associazione Sportiva Squash Italia
SPORT in ACTION

Ancora una volta Castelnuovo del Garda ha ospitato con successo la finale nazionale di tennis che ha richiamato un centinaio di giocatori. Al Piemonte il titolo a squadre

CSAIN, SOLO SMASH E VOLÉE

Castelnuovo del Garda ha ospitato la Finale nazionale di tennis CSAIn, con l'organizzazione affidata, come già avvenuto negli anni precedenti, al Comitato CSAIn Alto Adige. Rispetto all'ultima edizione c'è stato un importante incremento nel numero dei partecipanti, infatti sono stati circa 100 i tennisti arrivati da molte Regioni italiane, dalla Sicilia fino al Piemonte e alla Lombardia. L'evento proponeva ben quattro tabelloni: il torneo open di singolo femminile e maschile, il torneo over 45 solo maschile e il torneo a squadre, con i team delle Regioni, composti da tre o quattro elementi, che hanno giocato singolo e doppio l'uno contro l'altro. Nota di merito per l'immancabile presenza della Sicilia, mai intimorita dalla lunghezza del viaggio e che, sotto la guida del capitano Giuseppe Alberti, ha mandato in campo nelle varie categorie oltre 30 elementi. Alla fine delle quattro giornate di gare, subito dopo la cena del sabato, si sono svolte le premiazioni presso la sala Michelangelo del Resort Parc Hotel. Prima di iniziare le premiazioni, il Presidente di CSAIn Alto Adige Pino De Nicolò, ha ringraziato tutti i partecipanti per la presenza e ha evidenziato la fiducia che Presidente nazionale Luigi Fortuna e la Giunta nazionale hanno riposto nel Comitato Alto Adige affidandogli per l'ennesima organizzazione dell'evento. Un particolare ringraziamento è stato fatto anche a Sergio Frediani e Luigi Dezulian del Comitato Alto Adige, organizzatori e responsabili tecnici della manifestazione. Presente anche il Consigliere nazionale e Presidente di CSAIn Emilia-Romagna Fabrizio Berveglieri che si è anche dilettato con riprese video e foto scattate con il drone. Per il singolo femminile la vincitrice è risultata Sena Hiroki di CSAIn Sicilia. Per i Singoli Open e Over 45 maschili successo rispettivamente di Simone Giovanelli e di suo padre Massimo, entrambi di CSAIn Lombardia. La Coppa della migliore squadra è stata assegnata a CSAIn Piemonte composta da Dario Prono, Paolo Boniolo e Gianni Maglio che ha confermato il titolo già vinto lo scorso anno. Novità di quest'anno anche un torneo di ragazzi 10 -12 anni vinto dalla squadra della Sicilia su quella del Veneto.

CSAIn Piemonte vincitore del torneo a squadre

TORNEO A SQUADRE

1) CSAIn PIEMONTE
2) CSAIn VENETO
3) CSAIn LOMBARDIA
4) CSAIn SICILIA

SINGOLO FEMMINILE

1) HIROKI Sena (CSAIn Sicilia)
2) PELLINO Sara (CSAIn Piemonte)
3) BISSON Ornella (CSAIn Tren. A.Adige)
4) SOTERA Ilaria (CSAIn Sicilia)

SINGOLO MASCHILE OPEN

1) GIOVANELLI Simone (CSAIn Lombardia)
2) DELL'UTRI Giuseppe (CSAIn Piemonte)
3) CALABRESE Massimiliano (CSAIn Sicilia)
4) PIETROBELLI Mario (CSAIn Veneto)

SINGOLO MASCHILE OVER 45

1) GIOVANELLI Massimo (CSAIn Lombardia)
2) BERNARD Albert (CSAIn Tren. Alto Adige)
3)ZUCCHERI Michele (CSAIn Emilia Rom.)
4) CACCHERANO P.giorgio (CSAIn Piemonte)

Albert Bernard (sin.) e Massimo Giovanelli, i finalisti del torneo Over 45, vinto da Giovanelli. A destra, Sara Pellino e Sena Hiroki, rispettivamente seconda e prima nel singolo donne

di MICHELE URSO

Sulla Sila, a Camigliatello, organizzato per il terzo anno da CSAIn Calabria, si è svolto uno stage di alto livello riservato alle ginnaste dell'artistica e della ritmica

UN CAMPUS A CINQUE STELLE

Dal 28 al 31 agosto è andata in scena la terza edizione del campus dedicato alla ginnastica artistica e ritmica che si è tenuto per il terzo anno consecutivo nella località silana di Camigliatello.

Oltre ottanta i partecipanti alle Collegiali 2023 organizzate dal comitato regionale CSAIn Calabria con la partecipazione di alcuni tra i tecnici più noti e riconosciuti del panorama nazionale. Quest'anno, infatti, oltre ai tantissimi giovani che hanno avuto l'occasione di allenarsi nelle loro disciplina in una cornice suggestiva e affascinante come la Sila calabrese, protagonisti sono stati maestri e tecnici di altissimo livello che si sono incaricati di guidare atlete ed atleti nel corso della tre giorni. Per la ginnastica artistica i maestri sono stati Artan Vukatana, Christian Grillo, Emma Grisetti, Ana Maria Huncu mentre per la ritmica erano presenti i tecnici Galina Epurè, Yevheniia Markevych, Viktoriia Hromyk.

Accanto agli stage ed ai momenti di lavoro ed approfondimento tecnico, quest'anno è stata introdotta dagli organizzatori del campus una novità sostanziale nel metodo di lavoro dal momento che è stato studiato e realizzato appositamente per questo appuntamento un programma di alto livello, tarato specificamente sulle abilità di ognuna delle atlete presenti così da sfruttare al massimo l'esperienza e la grande professionalità dei tecnici federali che sono stati a disposizione dei ragazzi per tutta la durata degli allenamenti.

Questa terza edizione ha fatto registrare numeri importanti, sulla scia di quanto fatto negli anni scorsi. Una partecipazione che conferma l'importanza dell'evento e il suo posizionamento tra le iniziative più rilevanti nel panorama degli eventi di ginnastica organizzati in campo nazionale.

Tra coloro che più si sono spesi per fare in modo che ciò accadesse, sicuramente tutto il settore ginnastica dello CSAIn Calabria, dal responsabile ai tecnici fino ai collaboratori guidati e coordinati dalla governance dell'Ente, con in testa il presidente regionale Amedeo Di Tillo, che ha sottolineato la soddisfazione nel vedere crescere giorno dopo giorno queste realtà sportive.

«Tra gli obiettivi che ci siamo prefissi - è stato il commento del vicepresidente nazionale CSAIn - c'è sicuramente quello di offrire tutto il nostro supporto alle associazioni, alle società e ai giovani che praticano sport per dare loro gli strumenti tecnici necessari a proseguire e migliorare nelle attività svolte. Le Collegiali di ginnastica sono, da questo punto di vista, un'occasione importantissima per una platea dei ginnasti calabresi che cresce sempre di più e alla quale il nostro Ente vuole continuare a dedicare iniziative stabili nel tempo e di qualità. Nel dna del nostro comitato» ha concluso il presidente Di Tillo.

Due medici specialisti danno una risposta a tutti i dubbi che le donne possono avere, in base alle loro specifiche problematiche, per essere donatrici attive

UN DONO COLORATO DI ROSA

Tutte le risposte alle domande più frequenti sul tema donne e donazione, nell'approfondimento in collaborazione con il dott. Tiziano Gamba del Comitato Medico Nazionale di AVIS e il dott. Giovanni Garozzo, specialista in ematologia generale, clinica e laboratorio.

Donare sangue e plasma è semplicissimo. Basta essere in salute, seguire stili di vita sani e non avere malattie che possano precludere la possibilità di compiere questo gesto solidale così importante. Tuttavia, esistono alcune condizioni che possono generare incertezza, come ad esempio durante il periodo mestruale o in menopausa.

Quante volte può donare il sangue una donna?

Una donna può donare il sangue intero due volte all'anno se è in età fertile. Dal momento in cui entra in menopausa, a prescindere dall'età in cui questo avviene, può donare quattro volte all'anno come gli uomini; questo è possibile in quanto le perdite di ferro legate al ciclo mestruale non si aggiungono alle perdite di ferro legate alla donazione di sangue intero.

Per una donna è meglio donare sangue o plasma?

Dipende: se una donna è in salute e i suoi valori di ferritina e di emoglobina sono ottimali, può donare sia sangue intero che plasma che piastrine. Tuttavia, se invece vi è una riduzione della ferritina, cosa che si può verificare soprattutto in età fertile, questo comporta limitazioni alla donazione di globuli rossi, che possono portare a una ridotta disponibilità di ferro.

Si può donare il sangue durante le mestruazioni?

Non è formalmente prevista una sospensione dalla donazione di sangue intero durante la fase mestruale. Tuttavia, anche se le perdite mensili di modesta entità non rappresentano un ostacolo, è preferibile cautelativamente valutare singolarmente caso per caso, in funzione dei parametri ematologici e dello stato di salute della donatrice ed eventualmente spostare la donazione di alcuni giorni.

Quali farmaci sono controindicati per la donazione?

La pillola anticoncezionale non produce effetti collaterali, quindi le donne che la assumono possono tranquillamente donare il sangue. Se si assumono antidolorifici o antinfiammatori è *preferibile* la sospensione per un periodo variabile da farmaco a farmaco. Mediamente 5 giorni dall'ultima assunzione.

È possibile donare nei giorni immediatamente precedenti il ciclo?

La donatrice potrebbe presentare la cosiddetta "sindrome pre-mestruale, una condizione che può provocare fastidi e dolori anche prima della fase mestruale vera e propria. Se in quei giorni la donna non è in forma è consigliabile posticipare la donazione.

Le donne incinte possono donare il sangue?

Le donne durante la gravidanza non possono donare né sangue intero e né plasma, in qualsiasi mese di gestazione si trovino. Il motivo è la presenza in grembo del nascituro che genera un cambiamento nel volume del sangue delle donne stesse, oltre alla necessità di evitare loro ulteriori stress durante una fase delicata come questa.

Dopo aver partorito si può donare il sangue?

È possibile donare solo se sono trascorsi sei mesi dal parto o da un eventuale aborto. Tuttavia, è consigliabile sempre monitorare prima le condizioni della donna: nel caso in cui si fosse pienamente ripresa non c'è problema, altrimenti è consigliabile prolungare il periodo di attesa.

Durante l'allattamento è possibile donare?

Nella fase dell'allattamento una donna può donare a condizione che stia bene fisicamente, altrimenti se c'è il rischio che si indebolisca troppo è consigliabile attendere. In ogni caso, l'allattamento non prevede la sospensione dalla donazione.

N.B.: questi pareri, a meno che non sia in- to, non hanno valenza di consulto medico e non possono sostituire il colloquio, la visita e la valutazione medica dei donatori. Cerca la sede più vicina sul sito avis.it

"È stato bellissimo perché
mi sono sentita utile agli altri"
Mettiti
in gioco,
dona
il sangue.

AVIS®

avis.it

di TOMMASO PEZZINO - PEDAGOGISTA

***FUORI CAMPO** / In estate ha destato grande scalpore l'esultanza di Luis Rubiales, presidente della Federcalcio spagnola, che, dopo il successo al Mondiale della sua squadra, ha esultato coprendo le giocatrici di abbracci e baci, ma quello dato alla Hermoso è sembrato ai più un vero atto di abuso sessuale. Si è dovuto dimettere*

MA JENNIFER NON ERA LA BELLA ADDORMENTATA

Tommaso Pezzino (45 anni, catanese) ha una laurea magistrale in Scienze Pedagogiche e in Scienze Filosofiche. Da diversi anni ricopre il ruolo di pedagogista scolastico in diversi istituti. È "capo scout" AGESCI (l'associazione guide e scouts dei cattolici italiani) e collabora come pedagogista con associazioni sportive dilettantistiche. Tra i suoi scritti, "Papà chi sono gli ignavi, una lettura pedagogica della Divina Commedia" edito da Algra Editore.

"L'estate 2023 è stata caratterizzata, oltre che da temperature elevatissime che hanno stabilito nuovi record planetari, anche da eventi sportivi di grande rilevanza mediatica. Tra questi, e non solo purtroppo per la sua valenza sportiva, ricordiamo quanto accaduto a Sydney in quel caldo 20 agosto in occasione della finale del Mondiale di calcio femminile tra Spagna ed Inghilterra che, grazie ad un gol della capitana Olga Carmona, si aggiudica la nazionale iberica. Fin qui un bellissimo momento di sport. Sennonché, arriva la tradizionale cerimonia della premiazione e le giocatrici, come di consueto, sfilano una ad una per ricevere le meritate medaglie. Sul palco, come da protocollo, il presidente della federazione calcistica spagnola, Luis Rubiales il quale, in evidente stato di esaltazione euforica, ride ed esulta platealmente abbracciando calorosamente ogni calciatrice fino ad arrivare al turno di Jennifer Hermoso, davanti alla quale non si trattiene proprio ed oltre all'abbraccio riservato alle altre, afferrandole il viso con entrambe le mani, si spinge fino a darle un bacio sulla bocca, a stampo, per la precisione.

Il video, in brevissimo tempo, fa il giro del mondo facendo passare in secondo piano l'impresa sportiva della Spagna ed aprendo lo scenario del deferimento FIFA e di un possibile procedimento penale per abusi sessuali ai danni del presidente. Il gesto di Luis Rubiales ci pone davanti a due posizioni estreme: da un lato c'è chi parla senza mezzi termini di violenza sessuale, con conseguente licenziamento e gogna mediatica, dall'altro lato c'è chi ridimensiona l'accaduto attribuendolo ad una pura e casta manifestazione esteriore di una incontenibile gioia sportiva, scevra da ogni intenzione di natura sessuale.

Proviamo a ragionare in termini educativi su questa storia, immaginando che nostra figlia adolescente venga a chiederci: «Papà, mamma, ma cosa è successo durante la finale di coppa del mondo di calcio femminile? Cos'è questa storia del bacio che vedo spuntarmi ogni giorno su tik tok e di cui tutti parlano»? Non possiamo cadere nella tentazione di dire: «Poi ne parliamo, per ora sto finendo di leggere il giornale», oppure il classico: «Chiedilo alla mamma, o a papà», a secondo di quale figura genitoriale viene interpellata per prima. Bisogna fare lo sforzo di sedersi a questo tavolo educativo e provare a dare un proprio punto di vista, anche se parziale e non definitivo perché quando si tratta di questioni educative, o sei seduto a tavola o sei una voce del menù.

Gli adolescenti hanno un viscerale bisogno di conoscere la visione del mondo delle figure adulte di ri-

Luis Rubiales, presidente della Federcalcio spagnola, abbraccia la giocatrice Jennifer Hermoso durante la cerimonia di premiazione dopo la vittoria della squadra iberica nella finale del Mondiale svoltosi a Sydney. Subito dopo il dirigente darà un esplicito bacio alla sua giocatrice scatenando reazioni indignate non solo in Spagna. Rubiales, prima sospeso dalla Federazione internazionale, è stato poi costretto a dimettersi

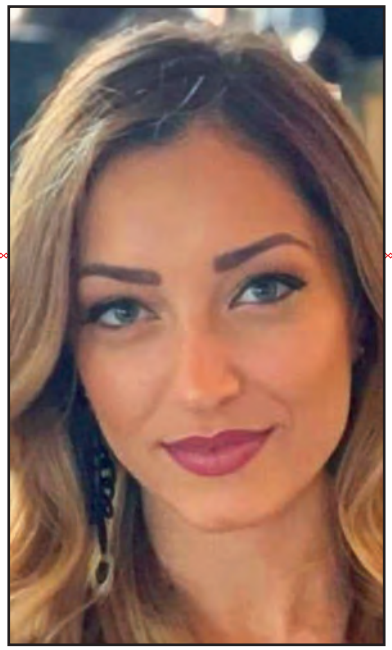
ferimento. Don Giussani, celebre teologo, docente ed educatore, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, diceva che l'educazione è sempre una introduzione alla realtà, cioè la testimonianza di un modo di essere e sentire la vita e quanto accade attorno a noi, alla luce di una coerenza ideale che non deve essere sempre necessariamente coerenza etica. Su questo poggia il senso di "autorità" intesa nel suo autentico riferimento etimologico: ciò che fa crescere. Ma torniamo allora alla domanda della nostra figlia adolescente. Consapevoli di essere dentro al prospettivismo nietzschiano per cui dei fatti possiamo solo offrirne un'interpretazione, potremmo partire da qui: c'è stato questo momento di esultanza del presidente della federazione calcistica spagnola, il quale prende tra le mani il viso di una giocatrice, e la bacia in bocca. Punto e a capo. Su questo non c'è molto da discutere o interpretare. La Hermoso, inoltre, chiarisce più volte che questo gesto da lei non voluto, non cercato e subìto le ha dato profondamente fastidio. Possiamo dire che si tratta di una violenza sessuale? Se per violenza intendiamo l'agire su un'altra persona contro la sua volontà, e se il bacio in bocca, seppur non in presenza di una deliberata connotazione erotica, è considerato un atto sessuale, l'arcano è presto chiarito. Tuttavia, in termini educativi, questo non basta a chiudere la vicenda. Non tutto è uguale, non tutto ha lo stesso peso. A caratterizzare irrimediabilmente l'accaduto intervengono i ruoli che ciascuno degli attori ricopre in questa vicenda. Una vastissima letteratura sociologica ha ampiamente definito l'importanza dei ruoli sociali nelle dinamiche relazionali. Nell'episodio che stiamo provando timidamente ad analizzare, ci troviamo di fronte ad una persona, una donna, un'atleta di 33 anni, una professionista del mondo del calcio che viene, contro la sua volontà, baciata dal presidente della sua nazionale di calcio… il presidente, non so se si capisce! L'uomo che le prende il volto tra le mani e, approfittando di una circostanza euforica, fra mille urla, musica e festeggiamenti, davanti alle telecamere di tutto il mondo, la bacia sulla bocca è il presidente della federazione. Beh, credo che a questo punto sia evidente che il gesto non ammette alcuna interpretazione. È un gesto grave, deplorevole e da condannare senza appello. Nessuno, per nessun motivo, può abusare della sua posizione sociale, economica, di prestigio, di potere, perché si tratta in fin dei conti proprio di potere, per compiere un gesto tanto intimo contro la volontà di chi lo riceve. Ergo, l'autore del gesto ha sbagliato e pagherà probabilmente le conseguenze della sua azione.

Fin qui credo che il ragionamento possa essere difficilmente oggetto di disputa. C'è però un altro aspetto che forse varrebbe la pena prendere in considerazione ed è la reazione mediatica che l'episodio ha generato. Innanzitutto, la triste circostanza per cui una straordinaria impresa sportiva, compiuta da un gruppo di atlete preparate e motivate, è stata quasi offuscata dai media e conseguentemente dall'opinione pubblica, dal momento in cui è sicuramente molto più redditizio in termini mediatici solleticare le curiosità pruriginose di un pubblico sempre più interessato al gossip piuttosto che alla bellezza dello sport. In secondo luogo, abbiamo assistito al proliferare di pseudo-psico-criminologi che hanno immediatamente attribuito al presidente Rubiales la responsabilità, quanto meno morale, ideale e quasi metafisica, dei recenti episodi di efferata violenza sessuale di cui l'Italia è stata teatro in questi ultimi tempi. Proporre questi semplicistici accostamenti, non solo, ad avviso di chi scrive, non aiuta a risolvere una questione drammatica come quella della violenza sulle donne, ma non favorisce nemmeno il lungo e faticoso percorso che deve condurci ad una effettiva parità in tutti i campi tra uomo e donna, in cui magari, in un non troppo lontano futuro, una presidente di una federazione calcistica europea possa premiare la squadra maschile e magari abbracciare i suoi atleti senza destare alcuno stupore… ma cara figlia mia, noi, quelli della mia generazione, non ci siamo riusciti. Speriamo che voi siate in grado di fare meglio. Per adesso è già tanto che non abbiano accusato la Hermoso di essersela andata a cercare, con quei pantaloncini troppo corti!

di DESIRÈE ARENA - PSICOLOGA

***CAPIRE PER CAMBIARE** / I molti e recenti casi di violenza sulle donne, dai femminicidi agli stupri, come quello di Palermo, hanno confermato come sia radicata una subcultura misogina, con la vittima spesso colpevolizzata. Emerge il fallimento del sistema educativo accanto ad una deriva mediatica non sempre responsabile*

IO VOGLIO CAMMINARE DA SOLA!



La dottoressa Desirèe Arena è psicologa clinica e scolastica. Esperta in Neuropsicopatologia dell'apprendimento e del comportamento in età evolutiva. Insegnante di MindUp SEL (Programma di apprendimento sociale ed emotivo con applicazione della Mindfulness per bambini e adolescenti in contesti evolutivi e scolastici). Specializzata in Psicoterapia ad orientamento Cognitivo-Comportamentale di terza generazione (CFT- Compassion Focused Therapy e ACT- Acceptance and Commitment Therapy).

L'indignazione e la preoccupazione suscitate dal recente caso di violenza sessuale di gruppo a Palermo hanno sollevato una serie di questioni cruciali, tra cui: quanto la subcultura patriarcale sia radicata nella nostra società, il ruolo dei media nel trattare tali delicate tematiche e non ultimo, l'evidente fallimento delle agenzie educative (famiglia e scuola) e delle scelte politiche in materia.

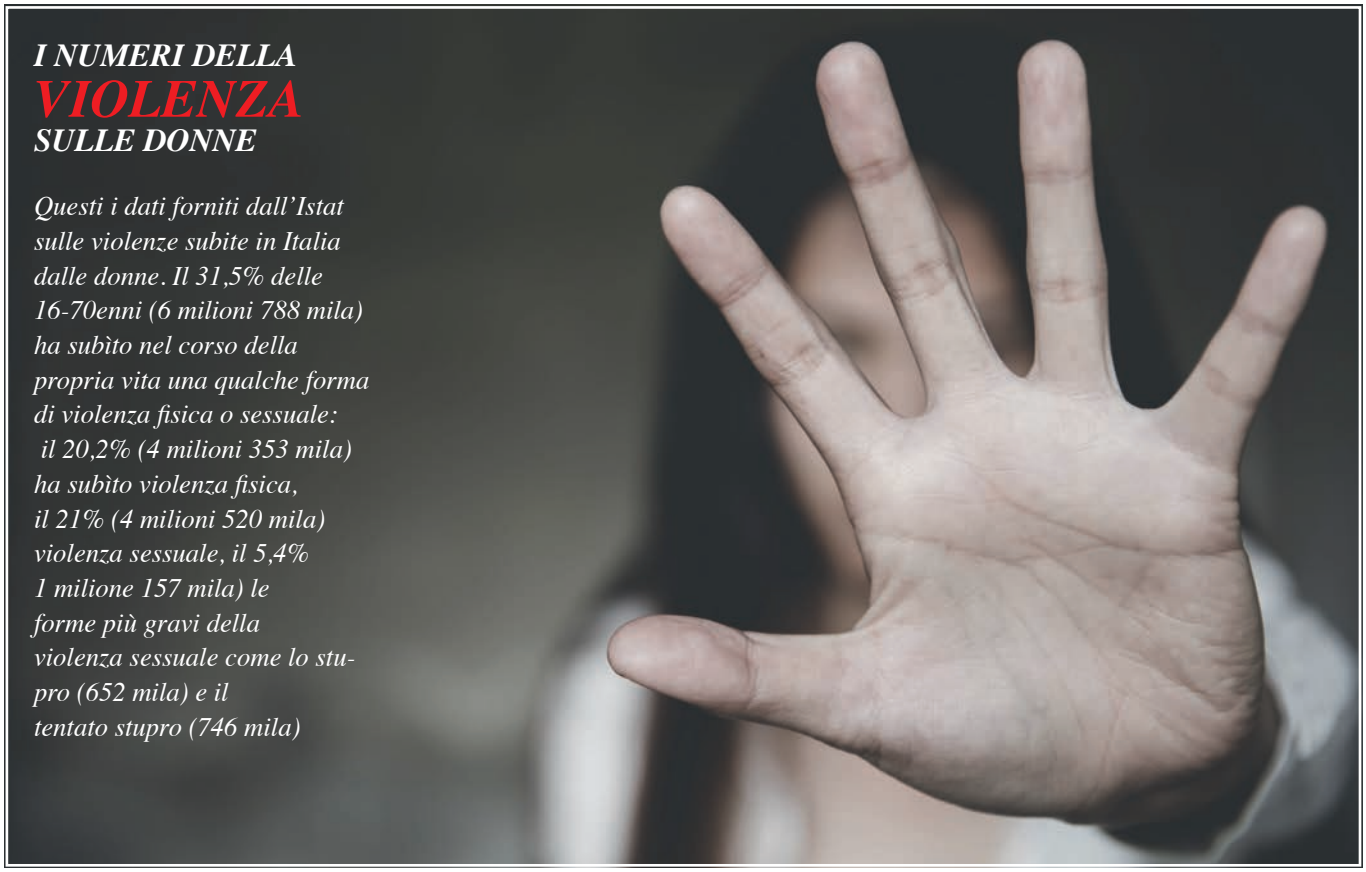
Partendo dalla prima questione, la crescente quantità di femminicidi e il caso di Palermo dimostrano in maniera inequivocabile quanto la misoginia e la violenza di genere siano pervasive. Si assiste ad uno scenario socioculturale caratterizzato ancora da relazioni di genere basate sulla legittimazione della prevaricazione dell'uomo sulla donna. Ne consegue che non può esserci più un "io" o un "tu", va promosso un "noi" collettivo, che si assuma la responsabilità di interrogarsi e sradichi le radici di questo sistema che promulga la misoginia e la violenza di genere.

Nel caso dello stupro della diciannovenne a Palermo, i ragazzi responsabili del reato, appaiono deresponsabilizzati proprio per aver agito in gruppo, evidenziando poco velatamente nella loro narrativa, una presunta forma di concupiscenza da parte della vittima, perché "volontariamente" poco presente a sé stessa e "disinibita". Sarebbero convinti di non aver commesso alcun reato, attribuendo addirittura alla vittima una condotta "provocatoria" e consenziente che contribuisce alla narrazione del "se l'è cercata". Prevale il precipitato di una cultura maschilista e prevaricatrice, in cui il gruppo esercita tali "conflitti di dominio/rango" soprattutto laddove (come nel caso palermitano) la ragazza aveva precedentemente rifiutato le avance di uno di loro.

Ecco dunque attivarsi la vittimizzazione secondaria, oltre che nella descrizione della vittima, anche nelle aule di tribunale. Non a caso, una delle conseguenze del trauma è il disturbo post-traumatico, sul versante depressivo, che si esacerba giorno dopo giorno, allorquando, un soggetto si sente accusato di essere corresponsabile dell'atrocità che ha subito.

Diversamente, in una società civile, empatica, compassionevole, una persona in condizioni alterate, di minorata difesa, va aiutata, supportata, a prescindere dalla condotta, o per meglio dire, in virtù della libertà di autodeterminazione di una donna. Bypassare questo aspetto e tacciarlo con giudizio negativo, può portare molte vittime a non denunciare, proprio per il timore di subire vittimizzazione secondaria.

Al riguardo, una questione altrettan-



I NUMERI DELLA VIOLENZA SULLE DONNE

Questi i dati forniti dall'Istat sulle violenze subite in Italia dalle donne. Il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subìto nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subìto violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% 1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila)

to rilevante concerne il ruolo assunto dai media in vicende simili. L'idea di una "pornografia del dolore" mette in luce come il sensazionalismo mediatico da parte di piattaforme social, trasmissioni televisive e giornali, possa danneggiare sia l'integrità del processo giudiziario che le vittime stesse.

In particolar modo, la divulgazione ossessiva di dettagli cruenti legati a fatti di cronaca nera, oltre a distorcere la percezione pubblica e generare disinformazione, rappresentano un'ulteriore forma di violenza inflitta alle vittime.

Nella fattispecie, l'interesse morboso per il video dello stupro di Palermo, manifestato in messaggi su gruppi Telegram come: "Chi possiede il video di Palermo?", così come la condivisione della raggelante chat dei responsabili della violenza sessuale, gli stessi messaggi di solidarietà inviati alla vittima su Instagram e su Facebook, sono solo alcuni esempi della deriva mediatica assunta nell'ambito di questa vicenda, tanto da portare il Garante della Privacy ad emettere dei provvedimenti d'urgenza.

Sebbene l'indignazione pubblica sia un potente strumento per stimolare la trasparenza, la sensibilizzazione e la giustizia, è altrettanto importante che i media affrontino responsabilmente argomenti così sensibili. La necessità di rafforzare il rispetto per le vittime, la loro privacy e le procedure legali è fondamentale per garantire una società informata sì, ma anzitutto compassionevole.

Appare sempre più evidente che i social media sono diventati un luogo privo di regole, in cui l'intimità si trasforma in uno spettacolo a cui assistere, da esportare, diffondere incautamente e maldestramente, senza alcun buon senso (questo sconosciuto…) poiché tutti vogliono andare oltre e la verità è sempre più relativa.

L'eco mediatica ha definito "belve" i ragazzi coinvolti. Si tratta di una lettura semplificante, che nasconde e non vuole assumersi il peso della "normalità" di questa violenza endemica diffusa nelle relazioni contemporanee, al fine di delegare alla fase repressiva un problema complesso, in cui sarebbe necessario invece, assumersi le dovute responsabilità politiche, assistenziali, preventive e culturali ben più difficili da realizzare.

Si assiste invece, ad un deserto educativo, determinato non da condizioni di disagio socio-culturale (è bene ricordare che le famiglie dei responsabili del reato appartengono alla Palermo "per bene"), bensì ad un problema educativo e valoriale. Un problema che ha a che fare con il senso del limite, la tolleranza alla frustrazione, il rispetto dell'Altro e dell'alterità, solo per citare alcuni esempi. Ecco perché l'agire del singolo diventa specchio della comunità stessa.

Essere coscienti della pericolosità insita nel concetto di "mascolinità", significa avviare un processo di decostruzione e ricostruzione collettiva, che parta anzitutto dall'analisi della complessa autoreferenzialità della società patriarcale. Oggi, va ben compreso che non esiste lotta ai diritti umani senza la lotta "femminista" (perdonerete l'uso di questo termine, a parer mio impropriamente bistrattato) e che non potremo dare risposta alle sfide che ci attendono nel prossimo futuro, senza aver spezzato le catene della sottocultura machista, ovvero quella del diritto a possedere una donna, mercificarla, violarla, di disporre di lei a proprio piacimento e di legiferare sul suo corpo.

Abbiamo conquistato (parte di) autonomia sociale ed economica, ma non ancora la libertà di essere sole e di autodeterminarci. Sole ad un bar, sole di notte, senza pensare a come difenderci. Se una donna non può ancora camminare nel mondo come cammina un uomo, senza essere violata o addirittura uccisa, allora lo spazio diventa una questione non più "al femminile", perché coinvolge il già citato "noi collettivo". Un campo di lotta ancora tutto da affrontare.

di NICOLA ROGGERO

LA NOSTRA BIBLIOTECA / 1 - *Nicola Roggero, popolare voce di Sky, ha scritto un appassionante libro in cui racconta le imprese di venti personaggi dell'atletica, lo sport che più ama, e come queste si siano incrociate, in modo non casuale e spesso drammatico, con le vicende che accadevano nel mondo*

QUEI CAMPIONI CHE RINCORRONO LA STORIA

Nicola Roggero (Casale Monferrato, 7 ottobre 1964) ha iniziato con la carta stampata come redattore alla "Voce" e al "Corriere della Sera", quindi è passato alla tv come telecronista a "Tele+" e "Sky". Si occupa di molti sport, ma il suo amore è l'atletica. Ha scritto per Rizzoli "Premier League, storia del calcio inglese". "Storie di atletica e del XX secolo", ADD editore, è il suo primo libro dedicato alla regina degli sport.

L'atletica ha accompagnato tutta la mia vita e forse non è stato casuale persino il giorno in cui sono stato scodellato al mondo, il 7 ottobre 1964, giusto in tempo per le Olimpiadi di Tokio: forse la mia mamma, mentre mi agitavo nel liquido amniotico, aveva intuito che volevo assistere alle imprese di **Bob Hayes** e **Abebe Bikila**, **Peter Snell** e **Abdon Pamich**. Più verosimilmente la prima Olimpiade cui ho assistito è stata Monaco 1972 e l'assalto al villaggio di Settembre Nero con il massacro degli atleti israeliani mi fece capire che per conoscere lo sport non potevo limitarmi ai successi in pista di **Valeri Borzov** e **Lasse Viren**. I Giochi in Baviera caddero nell'ultima parte dell'estate che mi avrebbe condotto alla terza elementare, ma quello che avvenne a Monaco era la dimostrazione del costante intreccio tra il mondo che mi esaltava per il meraviglioso gesto tecnico dei campioni e tutto quanto accadeva intorno: diritti civili, politica, società, storia. L'atletica, di tutte le discipline, era l'esempio perfetto. Non solo correre, saltare e lanciare sono i movimenti fondamentali dell'uomo, e un rettilineo dove sprintare, uno spiazzo per balzare e un oggetto da lanciare sono a disposizione di tutti, dal posto più ricco al più povero. L'atletica consente così ai giamaicani di battere gli americani, ad etiopi e kenyani

di rendersi imprendibili agli europei, a un triplista del Burkina Faso (in quanti sanno indicare dove si trova?) di conquistare il titolo mondiale, è successo quest'anno. L'atletica sono le Nazioni Unite dello sport, duecento

Sopra, lo sguardo amoroso tra "Hal" Connolly, lanciatore di martello statunitense, e Olga Fikotova, discobola cecoslovacca. I due si conobbero ai Giochi di Melbourne1956 , in piena "guerra fredda"; s'innamorarono e poi si sposarono nel 1957. A destra il grande Jim Thorpe, il nativo americano che ai Giochi del 1912 vinse due ori nelle prove multiple. Accusato di professionismo si vide togliere le medaglie. Fu riabilitato 69 anni dopo. A sinistra, il tedesco Luz Long con il mitico Jesse Owens: la loro amicizia nacque proprio durante i Giochi di Berlino 1936, che fu un'apoteosi del nazismo

paesi ognuno dei quali può essere protagonista. E, di conseguenza, non c'è disciplina che più di tutte esibisce culture e tradizioni dell'intero orbe terracqueo, si faccia portatore delle istanze più diverse, sia in grado di accendere le attenzioni su territori quasi sconosciuti: quando **Venuste Nyongabo**, oggi in Italia affermato dirigente di un importante multinazionale sportiva, vinse il titolo olimpico dei 5000 ad Atlanta, parlò della guerra civile in Burundi, dei massacri tra le etnie e fu come se quella corsa per conquistare l'oro si fosse trasformato in uno splendido e drammatico reportage su una tragedia che solo l'atletica poteva portare alla luce.

Questo libro è un mio personale atto d'amore verso questo sport, il tentativo di sdebitarmi non solo per le emozioni che mi regala, ma anche per il sapere che indirettamente mi ha trasmesso. Quando a Monaco, a otto anni ancora da compiere, vidi **John Akii Bua** vincere con il primato del mondo i 400 ostacoli, sono corso a prendere l'Atlante: lui era ugandese, e io non avevo mai sentito parlare di posto chiamato Uganda e fu bellissimo scoprirlo. Una nazione africana, indipendente da pochi anni, che come tanti paesi di quel continente ha potuto orgogliosamente alzare la testa di fronte al mondo grazie alle imprese dei suoi atleti. C'è un capitolo sul riscatto dell'Africa attraverso i suoi campioni, l'Etiopia con **Bikila**, il Kenya con **Keino,** la Tanzania con **Bayi**. Ma ci sono le storie di libertà e amicizia, **Wolfgang Schmidt** che cerca la fuga attraverso il muro di Berlino con l'aiuto di due grandi avversari nella pedana del lancio del disco, l'americano **Mac Wilkins** e lo svedese **Ricky Bruch**. C'è l'orgoglio dell'aborigena **Cathy Freeman**, simbolo delle Olimpiadi di Sydney nell'Australia che per secoli aveva negato ai nativi ogni diritto. I diritti che reclamavano **Tommy Smith** e **John Carlos** con i loro guanti neri sul podio di Città del Messico, in quegli anni 60 che incisero nel profondo gli Stati Uniti tra guerra nel Vietnam, razzismo, tensioni sociali, omicidi dei fratelli **Kennedy** e **Martin Luther King.** Troverete la guerra fredda tra il mondo occidentale e il blocco orientale, sfidata candidamente ma con fermezza dall'amore scoppiato ai Giochi di Melbourne tra la discobola cecoslovacca **Olga Fikotova** e il martellista americano **Hal Connolly**, la storia misera e ignominiosa di **Tinus Osendarp**, velocista olandese che scelse il lato sbagliato e dopo la seconda guerra mondiale fu condannato per crimini contro l'umanità, le vicende che unirono il nobile **Lord Burghley** e il plebeo **Luigi Facelli** negli anni in cui ai poveri, vietando loro di guadagnare quattrini, si voleva vietare persino il sogno olimpico. Ci sono il futuro presidente **Dwight Eisenhower** e il pellerossa **Jim Thorpe** eroe dei Giochi di Stoccolma che si incontrano su un campo di football americano, c'è **Adolf Hitler** che nella Seconda guerra mondiale sacrifica la meglio gioventù tedesca, come il lunghista **Lutz Long** meraviglioso avversario di **Jesse Owens** che cade in Sicilia o l'ottocentista **Rudolf Harbig** che salta su un ponte in Ucraina lasciando il ricordo di uno strepitoso record del mondo all'Arena di Milano. E ancora le ragazze nere di Tennessee State, profondo sud degli Stati Uniti, quello del Klu Klux Klan e dei linciaggi, che negli anni di **Rosa Parks** conquistano il diritto alla dignità a suon di record del mondo e medaglie d'oro, incantando il mondo come la più famosa di loro, la divina **Wilma Rudolph** a Roma. Tutte vicende che mi sono rimaste impresse da quel fatidico, almeno per me, 7 ottobre 1964. Sono il mio grazie all'atletica.

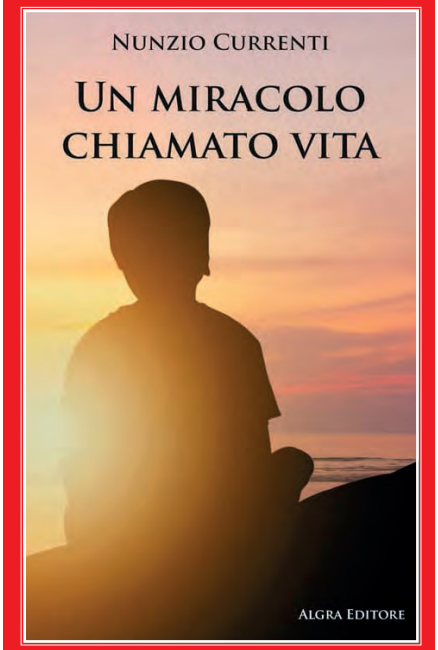
LA NOSTRA BIBLIOTECA/ 2 - *Nunzio Currenti, un giornalista siciliano, ha voluto condividere in un libro la battaglia che lui e la sua famiglia hanno affrontato per la malattia che ha colpito un figlio. Dalla gioia al dramma, dallo sconforto alla speranza, senza mai arrendersi anche con il sostegno della passione per lo sport*

LE SFIDE DOVE NON C'È LA PAROLA "RESA"

Nunzio Currenti, siciliano, classe 1972, è giornalista professionista dal 2008 e grande appassionato di sport. Ha collaborato con il quotidiano La Sicilia per 25 anni. Ha curato l'Ufficio Stampa del Comune di Santa Venerina e, successivamente, di Fiumefreddo. Si occupa da sempre di comunicazione, in particolare nella pallavolo e nel calcio. Segue con grande passione anche il ciclismo. È coordinatore dell'inserto mensile TempoSport ciclismo, edito dallo stesso CSAIn.

Può uno dei momenti più intensi della vita trasformarsi in un dramma dalle tinte fosche? Può una vita appena iniziata scorgere il baratro della morte? Possono due genitori ritrovarsi a lottare prima ancora che gioire? Questo è quello che è accaduto a Damiano e alla sua famiglia che per 226 giorni, senza mai risparmiarsi, hanno dovuto affrontare una prova dietro l'altra, un saliscendi di vissuti travolgenti e contrastanti, un vortice di paure e di desideri.
"Un miracolo chiamato vita" (edito da Algra, prezzo 10 euro) racconta questo e tanto altro: una storia di sacrifici e di dolore, di forza e di speranza, ma soprattutto un monito e un incoraggiamento per tutti coloro che si trovano a vivere sospesi nei momenti di difficoltà.
In 87 pagine Nunzio Currenti, giornalista sportivo, si racconta e racconta quello che è diventato ed è stato un autentico calvario, riproposto come un'altalena tra i momenti di un lavoro da libero professionista, senza orari, a quelli vissuti in ospedale ad attendere notizie positive sul proprio figlio.
I 226 giorni sono diventati un moltiplicatore di emozioni, un viaggio di sofferenza e di passione, ma anche di speranza. Ed anche un continuo saliscendi attraverso una vita da precario che vale comunque il lavoro dei sogni. Tra i campi di calcio giovanile, la redazione del quotidiano La Sicilia, il ciclismo, la pallavolo e il suo Papiro, la squadra della sua Fiumefreddo, Nunzio si racconta, incastrando abilmente i racconti sportivi a quelli duri della vita.
Lo sport è energia pura da sempre. Lo sport l'ha aiutato a superare i momenti di difficoltà. Lo sport l'ha aiutato a ottenere le vittorie più belle da allenatore e da direttore sportivo, ma anche ad imparare il valore della scon-

fitta. Ma in questa situazione così dolorosa scopre altro.
Si diventa allenatore della famiglia, direttore sportivo della squadra più importante. La notizia che avrebbe avuto due gemelli arrivò il giorno in cui si celebra a Riposto Franz Calì, capitano della nazionale. Un tuffo nella storia per celebrare un momento topico personale. Giorni felici, giorni topici insieme con Antonella, moglie e grande amore della sua vita. Un amore da favola. Un amore che sforna due gemelli.
Li chiameranno Simone e Damiano. Nasceranno il 26 novembre, tra la gioia generale di una vita che l'aveva privato dell'amore più grande troppo presto, quello della mamma Santa, alla quale dedica un torneo di beach volley da 28 anni. Lo sport è il filo conduttore in tutto.
Appena pochi giorni dopo i sorrisi diventano lacrime, le notti dolci in terribili veglie insonni. Tutto cambia irreversibilmente. Dopo appena una settimana Damiano finisce in sala operatoria per una necrosi intestinale. "Può resistere un bimbo di quasi 2 chili a sei ore di intervento?". Dami – grazie ai medici che non hanno perso un attimo la bussola – non molla. Vince la sua prima battaglia, senza se e senza ma. Quel corpicino straziato diventa davvero un campo di battaglia. Appena due mesi dopo la situazione si aggrava irreversibilmente. Le chiamano aderenze intestinali. Altre sette ore di operazione. Il quadro clinico è precario. È un martedì, è il giorno del calcio giovanile. Il giorno dei risultati da raccogliere per pubblicarli. Lo stimolo più forte, la più grande lezione arriva da Michele Tosto, un riferimento assoluto nella carriera di Nunzio. "Vedrai che andrà bene, ti aspetto per pubblicare la pagina". Quel mercoledì la pagina uscì, nonostante tutto. "La più grande lezione della mia vita mi arrivò quel giorno", ricorda l'autore.
Ma quel giorno non ci fu tempo per sorridere perché Dami era grave, aveva 41 di febbre: le speranze ridotte al lumicino. Quando un bimbo sta per morire per i genitori è straziante. Il "miracolo" della vita lo cogli nei minimi segnali. La terza operazione è necessaria in un giorno molto sentito per i catanesi, la festa di Sant'Agata. Quel giorno così sentito, così vissuto, così atteso. E anche un giorno in cui una piccola luce s'intravede perché Damiano supera anche questo intervento.
Ce ne sarà ancora un quarto. E anni dopo un quinto. A Messina quella speranza diventa luce. La terapia messa in atto dallo staff di Gastroenterologia Pediatrica funziona. Comincia a crescere, poco ma cresce. Nel 2015 sono passati sei anni da quei giorni. La scelta di avere un terzo figlio, chiamato proprio Francesco in segno di pace e speranza, completa il cerchio.
Dopo 14 anni il libro vuole essere un atto di speranza per chi vive nelle stesse condizioni, ma anche un grande messaggio di vita e un tributo alla famiglia e al padre scomparso 9 mesi fa. Lui amava la vita, ha lottato sino alla fine. Come Damiano, come continua a fare Damiano.
Oggi quella vita, in bilico per anni, è un miracolo che cammina, una fonte di energia inesauribile. E di luce.



UN MIRACOLO CHIAMATO VITA
di NUNZIO CURRENTI

Algra Editore
88 pagine - 10 euro

LA NUOVA RIFORMA DELLO SPORT

ECCO LE RISPOSTE A TUTTI I DUBBI E A TUTTI I QUESITI

di SALVO SPINELLA

Quali dati devono trasmettere le ASD e SSD al Registro Nazionale delle attività sportive dilettantistiche?
Oltre ai dati anagrafici dell'Associazione o Società sportiva dilettantistica, del legale rappresentante, dei membri del direttivo e all'atto costitutivo e lo statuto, nel nuovo registro occorre comunicare: le modifiche statutarie ed il relativo verbale di approvazione; il bilancio di esercizio ed il relativo verbale di approvazione; il rinnovo degli organi sociali ed il relativo verbale di nomina/elezione; i dati anagrafici di tutti i tesserati, anche di quelli minori; le attività (sportive, didattiche e formative) svolte dai tesserati; l'elenco degli impianti utilizzati per lo svolgimento dell'attività sportiva praticata e i dati relativi ai contratti che attestano il diritto di utilizzo degli stessi (concessioni, locazioni, comodati); i contratti di lavoro sportivo e le collaborazioni amatoriali, con indicazione dei soggetti, dei compensi e delle mansioni svolte.

• Entro quale termine vanno depositati il bilancio ed i relativi verbali delle assemblee nel nuovo Registro?
Entro trenta giorni dalla relativa approvazione o modifica tempestivamente e comunque non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo tutte le Associazioni e Società sportive dilettantistiche devono depositare presso il registro, per il tramite delle Federazioni sportive, delle Discipline Associate e degli Enti di promozione sportiva il rendiconto economico finanziario o il bilancio di esercizio approvato dall'assemblea e il relativo verbale; i verbali che apportano modifiche statutarie con gli statuti modificati; i verbali che modificano gli organi statutari; i verbali che modificano la sede legale.

• Con l'iscrizione al nuovo Registro le ASD possono ottenere la personalità giuridica?
L'ASD può acquistare la personalità giuridica se l'atto costitutivo e lo statuto o il verbale della assemblea straordinaria di modifica dello statuto vengono redatti da un notaio. In questo caso lo stesso notaio, verificata la sussistenza delle condizioni previste dal Dlgs 36/2021 per la costituzione dell'ente, in particolare con riferimento alla natura dilettantistica nonché del patrimonio minimo di euro 10.000,00, dovrà depositarlo entro venti giorni presso il Registro, dopo aver comunicato il ricevimento dell'atto, alla Federazione sportiva nazionale, la Disciplina sportiva associata o l'Ente di promozione sportiva affiliante indicato nell'atto medesimo ai fini dell'ottenimento del riconoscimento ai fini sportivi.

• Le ASD e le SSD sono obbligate a predisporre modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta?
Al fine di prevenire fattori di rischio e contrastare i fenomeni di violenza di genere nello sport le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche devono predisporre e adottare modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta ad esse conformi entro dodici mesi dalla comunicazione da parte delle Federazioni sportive nazionali, degli Enti di promozione sportiva, delle linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Siciliano di Catania, Salvatore Bartolo Spinella è dottore commercialista. È vicepresidente Vicario dello CSAIn e ha inoltre la responsabilità di tesoriere. Fra gli altri numerosi incarichi è revisore dei conti della Federturismo Confindustria

• È necessario modificare gli statuti delle ASD ed SSD?
Preliminarmente bisognerà verificare se lo statuto adottato dalla ASD o della SSD non sia conforme alle nuove regole previste dall'articolo 7 del D.Lgs 36/2021. In ogni caso è opportuno attendere, prima di effettuare qualunque modifica, l'emanazione del Decreto Interministeriale previsto dall'articolo 9 del D.Lgs 36/2021 in merito alle possibili attività secondarie esercitabili. Certamente le SSD che vorranno prevedere la distribuzione degli utili nei limiti previsti dalla riforma dovranno effettuare la modifica statutaria.

• Quale destinazione d'uso devono avere i locali utilizzati dalle ASD ed SSD?
Con l'introduzione nel correttivo al D.Lgs 36/2021 dell'Articolo 7 bis viene previsto che le sedi delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche in cui si svolgono le relative attività statutarie, purché non di tipo produttivo,

sono compatibili con tutte le destinazioni d'uso omogenee previste dal decreto del Ministero dei lavori pubblici n. 1444 del 2 aprile 1968 indipendentemente dalla destinazione urbanistica.

• Sarà possibile distribuire utili nelle SSD?

L'articolo 8 del D.Lgs 36/2021 concede, a seguito di modifica statutaria, alle SSD di destinare una quota inferiore al cinquanta per cento degli utili e degli avanzi di gestione annuali, dedotte eventuali perdite maturate negli esercizi precedenti, ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato dai soci, nei limiti delle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, calcolate dall'ISTAT, oppure di distribuire dividendi ai soci, in misura comunque non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato. Tali quote sono aumentate fino all'ottanta per le SSD che gestiscono piscine, palestre o impianti sportivi in qualità di proprietari, conduttori o concessionari.

• Con l'entrata in vigore della riforma è obbligatorio tesserare tutti coloro che praticano lo sport?

L'articolo 15 del D.Lgs 36/2021 rende obbligatorio il tesseramento per tutti coloro che praticano lo sport all'interno di una ASD o SSD. Infatti, con il tesseramento la persona fisica diviene soggetto dell'ordinamento sportivo ed è autorizzata a svolgere attività sportiva con una associazione o società sportiva e, nei casi ammessi, con una Federazione Sportiva Nazionale o Disciplina Sportiva Associata o Ente di Promozione Sportiva.

• Le ASD ed SSD possono avvalersi di volontari per lo svolgimento delle proprie attività sportive?

Le SSD le ASD, possono avvalersi nello svolgimento delle proprie attività istituzionali di volontari che mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere lo sport, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ma esclusivamente con finalità amatoriali. Le prestazioni sportive dei volontari non sono retribuite in alcun modo. Per tali prestazioni sportive possono essere rimborsate esclusivamente le spese documentate relative al vitto, all'alloggio, al viaggio e al trasporto sostenute in occasione di prestazioni effettuate fuori dal territorio comunale di residenza del percipiente. Tali rimborsi non concorrono a formare il reddito del percipiente. Le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di autocertificazione purché non superino l'importo di 150 euro mensili e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso. I predetti rimborsi comma non concorrono a formare il reddito del percipiente. Le ASD ed SSD che si avvalgono di volontari devono assicurarli per la responsabilità civile verso i terzi.

• Chi sono i soggetti considerati lavoratori sportivi a cui è possibile fare un contratto di lavoro sportivo?

Secondo quanto previsto dalla riforma sono considerati lavoratori sportivi; l'atleta, l'allenatore, l'istruttore, il direttore tecnico, il direttore sportivo, il preparatore atletico e il direttore di gara che, senza alcuna distinzione di genere che esercitano l'attività sportiva verso un corrispettivo. Inoltre può essere considerato lavoratore sportivo ogni altro tesserato che svolge, verso un corrispettivo, le mansioni rientranti, sulla base dei regolamenti tecnici della singola disciplina sportiva delle Federazioni sportive e delle Discipline Sportive Associate, tra quelle necessarie per lo svolgimento di attività sportiva.

• I dipendenti pubblici possono operare nello sport?

I dipendenti pubblici possono prestare in qualità di volontari la propria attività nell'ambito delle società e associazioni sportive dilettantistiche, delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline sportive associate, delle associazioni benemerite e degli Enti di promozione sportiva, fuori dall'orario di lavoro, previa comunicazione all'amministrazione di appartenenza. Nel caso in cui l'attività dei dipendenti pubblici rientri nell'ambito del lavoro sportivo e preveda il versamento di un corrispettivo, la stessa può essere svolta solo previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza.

• Quando si configura la presunzione di collaborazioni coordinate e continuative per i lavoratori sportivi?

Nell'area del dilettantismo, il lavoro sportivo si presume oggetto di contratto di lavoro autonomo, nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, quando ricorrono i seguenti requisiti nei confronti del medesimo committente: la durata delle prestazioni oggetto del contratto, pur avendo carattere continuativo, non supera le ventiquattro ore settimanali, escluso il tempo dedicato alla partecipazione a manifestazioni sportive; le prestazioni oggetto del contratto risultano coordinate sotto il profilo tecnico-sportivo, in osservanza dei regolamenti delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate e degli Enti di Promozione Sportiva.

• Quali adempimenti occorre effettuare per i lavoratori sportivi con contratto di collaborazione coordinata e continuativa?

L'associazione o società destinataria delle prestazioni sportive, nonché la Federazione, l'EPS, è tenuta a comunicare al Registro delle attività sportive dilettantistiche i dati necessari all'individuazione del rapporto di lavoro sportivo. Per le collaborazioni coordinate e continuative l'obbligo di tenuta del libro unico del lavoro è adempiuto in via telematica all'interno di apposita sezione del Registro delle attività sportive dilettantistiche. Nel caso in cui il compenso annuale non superi l'importo di euro 15.000,00, non vi è obbligo di emissione del relativo prospetto paga. Inoltre nell'area del dilettantismo i lavoratori sportivi, titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o che svolgono prestazioni autonome, hanno diritto all'assicurazione previdenziale e assistenziale. A tal fine essi sono iscritti alla Gestione separata INPS. Per i lavoratori sportivi titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, inoltre, occorrerà effettuare una comunicazione mensile in un'apposita funzione telematica istituita nel Registro delle attività sportive dilettantistiche.

• Per i lavoratori sportivi scatta l'obbligo di iscrizione all'INAIL?

Per i lavoratori sportivi titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa non vi è obbligo di iscrizione all'INAIL in quanto a detti collaboratori si applica esclusivamente la tutela assicurativa obbligatoria prevista dall'articolo 51 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 e nei relativi provvedimenti attuativi. Pertanto occorrerà che la ASD o la SSD, per il collaboratore sportivo da contrattualizzare, dovrà richiedere la tessera con copertura assicurativa all'Ente di Promozione Sportiva, alla Federazione Sportiva, alla Disciplina Associata a cui è affiliata.

• Quali sono le aliquote previdenziali che si applicano ai lavoratori sportivi con contratto di collaborazione coordinata e continuativa?

Per i lavoratori titolari di contratti cococo o che svolgono prestazioni autonome, iscritti alla Gestione separata INPS, che risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche è stabilita in misura pari al 24 per cento. Per i lavoratori, titolari di contratti cococo, iscritti alla gestione separata INPS, che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche è stabilita nella misura pari al 25 per cento. Le predette aliquote contributive sono calcolate sulla parte di compenso eccedente i primi 5.000,00 euro e fino al 31 dicembre 2027 la percentuale contributiva si applica sul 50 per cento dell'imponibile contributivo. Un terzo dell'importo che si determina con l'applicazione delle predette aliquote sarà trattenuto al lavoratore sportivo mentre i restanti due terzi sarà a carico della ASD o SSD.

• Quale è il limite di esenzione IRPEF per i compensi di lavoro sportivo?

I compensi di lavoro sportivo nell'area del dilettantismo non costituiscono base imponibile ai fini fiscali fino all'importo complessivo annuo di euro 15.000,00. Qualora l'ammontare complessivo dei suddetti compensi superi il limite di euro 15.000,00, esso concorre a formare il reddito del percipiente solo per la parte eccedente tale importo.

• È possibile stipulare contratti di collaborazione all'amministrativo gestionale in modo agevolato?

Ricorrendone i presupposti, l'attività di carattere amministrativo-gestionale resa in favore delle SSD e ASD, può essere oggetto di collaborazioni coordinata e continuativa. A questi rapporti di collaborazione si applica la disciplina dell'obbligo assicurativo INAIL mentre ai fini previdenziali e fiscali si applicano le medesime agevolazioni previste per i lavoratori sportivi.

• A quali ASD ed SSD viene concesso un contributo sotto forma di credito d'imposta?

Alle ASD e SSD che nell'anno 2022 abbiano conseguito ricavi inferiori ad euro 100.000 viene concesso un contributo sotto forma di credito d'imposta pari all'importo dei contributi versati per i lavoratori sportivi a cui sono stati erogati compensi nei mesi di luglio agosto settembre ottobre e novembre 2023.Il credito d'imposto è utilizzabile esclusivamente in compensazione in F24.

• Le ASD ed SSD devono versare anche l'IRAP sui compensi di lavoro sportivo pagati nell'anno?

I compensi per i collaboratori coordinati e continuativi nell'area del dilettantismo non concorrono, fino all'importo di 85.000 euro, alla determinazione della base imponibile ai fini IRAP.

• Cosa prevede la riforma per gli arbitri e i giudici di gara?

Il reclutamento, la formazione e la designazione dei direttori di gara spettano ad articolazioni interne delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Disciplina Sportive Associate e degli Enti di Promozione Sportiva, dotate di autonomia operativa. Ai direttori di gara possono essere riconosciuti rimborsi forfettari per le spese sostenute per attività svolte anche nel proprio Comune di residenza, nei limiti di euro 150 mensili, in occasione di manifestazioni sportive riconosciute dalle Federazioni sportive nazionali, dalle Discipline sportive associate, dagli Enti di promozione sportive. Per i direttori di gara le comunicazioni al centro per l'impiego sono effettuate per un ciclo integrato di prestazioni non superiori a trenta, in un arco temporale non superiore a tre mesi, e comunicate entro il trentesimo giorno successive alla scadenza del trimestre; entro dieci giorni dalle singole manifestazioni, la Federazione Sportiva Nazionale o la Disciplina Sportiva Associata o l'Ente di Promozione Sportiva competente, provvede, anche per conto delle proprie affiliate, alla comunicazione all'interno del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, dei soggetti convocati e dei relative compensi agli stessi riconosciuti.

• L'istruttore sportivo deve avere un titolo riconosciuto?

L'istruttore di specifica disciplina deve essere in possesso dei requisiti abilitanti previsti per le singole attività motorie e sportive dalle relative Federazioni Sportive Nazionali, dalle Discipline Sportive Associate o dagli Enti di Promozione Sportiva anche paralimpici riconosciuti dal CONI e dal CIP.

• I premi agli atleti sono tassati?

Le somme versate a propri tesserati, in qualità di atleti e tecnici che operano nell'area del dilettantismo, a titolo di premio per i risultati ottenuti nelle competizioni sportive, da parte di Enti di Promozione Sportiva, ASD e SSD, sono inquadrate come premi ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e quindi tassati al con un'aliquota del 20% applicata sul valore del premio.

• Quali sono le date da ricordare per gli adempimenti previsti dalla riforma?

Due sono le date da tenere bene in mente! Il 31 ottobre 2023 è il termine entro il quale si potranno effettuare tutti gli adempimenti e i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti per le collaborazioni coordinate e continuative limitatamente al periodo di paga da luglio 2023 a settembre 2023. Il 31 dicembre 2023 è il termine entro cui le ASD e le SSD dovranno effettuare le eventuali modifiche statutarie.

20×23 Venti per Ventitre
Concorso nazionale CSAIn
di cinematografia sportiva
III edizione

C.S.A.In.
Centri Sportivi
Aziendali e Industriali

AMICI DI SPORT

STORIE DI SOCIALIZZAZIONE E INCLUSIONE

CONCORSO DI CINEMATOGRAFIA SPORTIVA DOCUMENTARIA

riservato alle Associazioni
e Società Sportive Dilettantistiche
e alle Associazioni
di Promozione Sociale affiliate a CSAIn

TERMINE PER L'INVIO DEGLI ELABORATI
31 OTTOBRE 2023

BANDO E REGOLAMENTO
www.csain.it

Info: 340.4102468
cortidisportcsain@gmail.com

DIFFERENT CREATIVITY

INSIEME 365 GIORNI ALL'ANNO CON :

www.csain.it

SEGUICI SU:

DIVENTIAMO TUTTI AMICI!

LIKE & HEART

C.S.A.In.
ITALIA
ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTO DAL CONI
FEDERTURISMO CONFINDUSTRIA
CONFINDUSTRIA CISAMBIENTE
Forum Terzo Settore
efcs
CSAIn Events
Comitato Italiano Paralimpico